L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XL - N. 198 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— - SEMESTRE L. 27,— - TRIMESTRE L. 14,— Estero . . . . . : ANNO L. 140,— - SEMESTRE L. 70,— - TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno.

Martedì 27 Agosto 1935 - Anno XIII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15.

Le grandi manovre in pieno sviluppo nella Val d'Adige

Truppe celeri, reparti alpini, nuclei motorizzati gareggiano di slancio e di audacia in una serie di vivaci combattimenti - L'efficace partecipazione dell'Aeronautica

L'apertura delle "ostilità,, sulle Alpi Bergamasche e nel Friuli

Il Bollettino

ROMA, 26 pom.

Ecco come si sono svolte le operazioni delle grandi manovre nella giornata del 25 agosto:

Settore Val d'Adige. — In Val di Sole la Divisione Celere «Principe Amedeo d'Aosta», fiancheggiata a sinistra da reparti alpini e dalla Milizia forestale, ha attaccato di sorpresa all'alba le posizioni nemiche di Dimaro, superandone i reticolati con carri veloci. Bersaglieri e lancieri di Novara, preceduti da carri veloci, con slancio e bravura, sfruttando abilmente il terreno, raggiungono rapidamente le posizioni di Malè dove sono arrestati da artiglierie e da pezzi anticarro. Un'audace azione dei lancieri di Novara attraverso un terreno aspro e boschivo consente l'aggiramento delle posizioni nemiche in guisa che il centro di Malè rimane, a sera, in possesso degli «azzurri». In Val di Tovel gli alpini «azzurri» occupano Monte Pellero e monte Sabbionare. In Val di Non la Divisione «Pasubio», «azzurra», rinforzata da due battaglioni CC. NN., attacca all'alba, coperta da una cortina fumogena. Dopo vivaci combattimenti riesce ad occupare, ad ovest del Noce, Cunevo e le pendici meridionali di Dosso Lug e ad est del Noce, con il concorso di una brillante azione sostenuta da carri di assalto, le posizioni di Mollaro e Prio. L'artiglieria di Corpo di armata con potenti concentramenti di controbatteria e di interdizione ha contribuito efficacemente al successo. In Val d'Adige situazione immutata. In Valle Avisio la prima Divisione di fanteria riesce a passare il fiume e ad occupare le posizioni sud di monte dell'Orso e Dosso del Colle. L'aviazione degli opposti partiti, nonostante le avverse condizioni atmosferiche, ha concorso efficacemente nel servizio di ricognizione e di osservazione del tiro. Saltuari bombardamenti da parte di unità dell'armata aerea azzurra sui centri di rifornimento della base di Bolzano hanno provocato notevoli danni.

Settore del Sannio. — In seguito agli aspri combattimenti dei giorni 22 e 23, nella giornata del 24 le opposte forze sostano sulle posizioni raggiunte.

I «rossi» nella giornata del 25, pur mantenendo atteggiamento difensivo, svolgono una spiccata attività di fuoco per contenere la penetrazione nemica e preparare una azione controffensiva in attesa di una nuova divisione in arrivo da Isernia. Il comando «azzurro» durante la notte sul 25 ritira la divisione celere dalla zona di Castelpagano concentrandola a sud-est di S. Giuliano del Sannio. All'alba, di sorpresa, tale Divisione sferra l'attacco con obbiettivi Vinchiaturo e Quadrivio di Monteverde. L'azione, nonostante sia vivacemente contrastata da efficacissimo fuoco di fanteria e di artiglieria, raggiunge a sera gli obiettivi assegnati. Contrattacchi «rossi» sul fianco sinistro della Divisione celere, sostenuti da carri armati, sono nettamente respinti per l'immediato intervento della divisione Volturno.

Settori Alpi Bergamasche e Friuli. — Le truppe hanno raggiunto la loro dislocazione iniziale. Oggi 26 avranno inizio le operazioni.

(*Stefani*)

45 senatori e 200 deputati incorporati nelle truppe operanti

BOLZANO, 26

(G.d.M.). *Come è noto, alle grandi manovre assisteranno S. M. il Re e il Capo del Governo. S. M. il Re è giunto sabato nella zona di manovra da Sant'Anna di Valdieri.*

Secondo le disposizioni del Capo del Governo, tutte le Gerarchie sono incorporate nelle unità operanti. Il presidente del Senato S. E. Federzoni ha il grado di colonnello di artiglieria; il presidente della Camera, invece, non è compreso fra le truppe operanti perchè appartiene alla Marina. Vi sono poi 45 senatori mobilitati, fra cui molti generali ed oltre 200 deputati. Sono già sul posto le Missioni e gli addetti militari esteri, nonchè 26 giornalisti italiani e 35 esteri.

Guerra e non coreografia nell'insegnamento delle Manovre

BOLZANO, 25 agosto

L'alba ci chiama ai monti, i quali, ignari che la notte abbia loro portato la guerra, rinfrescano al primo sole il loro volto di rosa.

Niente, del resto, che riveli lo stato virtuale di guerra in questa vitifera e frugifera Val d'Adige che risaliamo di buon mattino. Viti in bell'ordinanza dagli acini di rame, che per la brunitura attendono il sole dell'ultima estate. Pomi e peri tra gruccie e dande tanto sono stracarichi. Bei ciuffi di granturco e seminati in fiore. Perfino i ruderi dei castelli hanno un'aria più pastorale che ferrigna.

Castel Firmiano ci guarda ad attraversare l'Adige più con poesia che con minaccia.

Anche la montagna ci accoglie tra larici e abeti, idillica. Dalla Mendola c'immergiamo nei vasti boschi dell'Alta Valle di Non, poi lentamente serpeggiando di dosso in dosso, di clivo in clivo, passiamo tra villaggi alpini stupiti e increduli di trovarsi in guerra.

Linea di contatto dei Partiti opposti

Il Re in Val di Sole

Nell'attraversata degli abitati ci fa ala la folla mattutina domenicale che va od esce di chiesa.

Che bel rivedere per me questi pittoreschi villaggi tridentini ammantati di tricolore, dopo averli visti in giallo e nero issato sui campanili a bulbo e punteriolo a fianco del bianco-rosso di Trento. Adesso il tricolore sventola qui ovunque, le chiese sono festonate di sempreverde, le piazze rusticamente pavesate e ovunque conclamano scritte d'italica fierezza e motti di guerriera virtù.

Se non trovassimo dappertutto sentinelle e richiami militari ci potremmo facilmente dimenticare delle manovre. Invece attraversiamo la zona della Direzione delle manovre, poi quella del Comando del Partito Rosso ed entriamo nella zona di operazione del Partito Azzurro con tutta la nostra lunga colonna d'inviati speciali italiani ed esteri, non solo senza colpo ferire, ma senza accorgercene, unica colonna mobile visibile.

La gente, però, ha già visto il Re passare ed è tuttora vibrante del saluto che ha potuto porgere al Sovrano, con il cuore e con la voce, non soltanto con scritte e festoni. Alle 6 precise, secondo la regale puntualità, Re Vittorio era all'Osservatorio di Monclassico sopra Presson, a quota 782, in piena Val di Sole.

La valle senza sole

Quando ci arrivammo noi molto più tardi, col Sovrano era partito anche il sole, quasi a smentire il nome dell'alta Valle del Noce.

Tratta dalle di lui traccie verso il Tonale, anche la nostra colonna si spinse verso Mezzana, senza accorgersi che avevamo sorpassato di sei chilometri la linea della battaglia. Ritorniamo sul poggio dove c'è ancora S. E. il Sottosegretario Baistrocchi, con il Sottocapo di Stato Maggiore S. E. il Gen. Pariani, il Maresciallo d'Italia Badoglio, il Comandante designato d'Armata S. E. Grazioli ed un altro folto gruppo di ufficiali superiori. Poco prima di noi erano arrivati gli Addetti e le Missioni Militari Estere, che formano uno sgargiante quadro di uniformi e una parata eterogenea di volti esotici, che vanno dagli attilati inglesi ai vivaci francesi, dai russi caucasici ai giapponesi e cinesi. Si discute fra questi competenti, si esplora la vallo di Val di Sole grigia e tratto tratto risonante di boati e di mitragliatrici.

L'investimento di Malè

L'Osservatorio ch'era all'estremo della linea rossa è stato già sorpassato dagli azzurri e un Maggiore dell'Armata c'indica sulla carta, in base ai fonogrammi ricevuti, come adesso i nazionali stieno puntando su Malè.

Questo pacifico capoluogo dell'alta Valle del Noce potrebbe dare il nome alla battaglia, qualora se ne fosse accorto. Invece lo troviamo agghindato e lieto, tutto teso a vedere ciò che non deve esser visto, vale a dire precisamente la battaglia.

Il Gen. Baistrocchi intravvede il disappunto dei giornalisti cui manca il «colore». Ma è appunto per questo — egli ci dice — che la manovra è riuscita perfetta, perchè, come in guerra, non si è vista. Il segreto del successo è sempre nella sorpresa; e specialmente nella guerra moderna la copertura delle truppe è uno dei requisiti essenziali.

Dovete insistere — ci aggiungeva il Sottosegretario alla Guerra — facendosi vibrante eco delle direttive del Capo del Governo, Ministro delle Forze Armate — che queste manovre non si fanno per coreografia, ma perchè si avvicinino il più possibile alla realtà della guerra. Già l'anno scorso su questa direttiva s'era fatto il primo passo: e bisogna staccarsi sempre più dalle manovre convenzionali di un tempo che prevedevano il benchè minimo dettaglio dal primo all'ultimo giorno. Solo così gli alti Comandi possono attingere l'addestramento e gli insegnamenti, che sono uno degli scopi principali delle grandi esercitazioni.

Osservatori dell'invisibile

Più convinti che mai della bontà del metodo, passiamo all'Osservatorio di Fusina, a monte di Malè, perchè adesso è quello che è avvolto dall'attacco. Ma anche qui non riusciamo a scorgere che qualche rapido reparto che subito dilegua fra pieghe e anfratti del terreno.

Avviciniamo di paese in paese Comandi e Giudici di campo e raccogliamo racimoli di telefonate, colleghiamo, ma non vediamo quasi niente. Saliamo all'Osservatorio di Torra (m. 584) collocato sull'aero sagrato della chiesetta pittoresca a dominio dello sbocco di Val di Non.

Giungono a noi il rombo del cannone e il gramolio delle mitragliatrici.

Continuando a scendere verso l'Adige incontriamo qualche reparto, perfino una cucina da campo; troviamo mascherati di stuoie e teloni i gomiti più esposti della rotabile, niente più.

Infiliamo la stretta di Salorno, ma nient'altro che festonate e staccionate di viti e pannocchie in gala fino a Bolzano.

Dalle cinque del mattino fino alle una abbiamo percorso una fronte vastissima di duecento e più chilometri, senza una carica, senza un assalto, senza assistere al minimo episodio della battaglia.

Calma alla stretta di Salorno

Eppure questa c'è stata.

Soltanto nel fondo Valle dell'Adige alla stretta di Salorno non v'è stato alcun movimento. Questa posizione è già di per sè formidabile e aspetta evidentemente che si determino i movimenti alle ali per assumere la propria funzione nella duplice ipotesi offensiva o difensiva. I rorati speroni dei contrafforti pare s'immaschino uno dentro all'altro a maciullarvi chi ardisse affacciarvisi sia dal nord che dal sud. Il terreno qui è quasi identico a quello del Canal di Brenta alle strette di S. Marino e di Valstagna, dove nel novembre-dicembre 1917 battemmo l'aspra battaglia d'arresto che ci salvò il Grappa e l'Altipiano dei Sette Comuni. Anche nel giugno 1918 Conrad cercò di forzare la Brenta nella battaglia dall'Astico al mare, fallendo tuttavia anche questa seconda volta. Qui in caso vero si determinerebbe una situazione simile, perchè Salorno può riguardarsi come le Termopoli di Val Lagarina, come lo è poi la Chiusa di Rivoli sopra Verona, di napoleonica risonanza.

Ad oriente, nella zona delle forze rappresentate e supposte, cioè nella Valle dell'Avisio, verso Tèsero, gli azzurri hanno reiterato i tentativi di aggiramento e forzamento, ma il loro sforzo è stato neutralizzato dall'artiglieria rossa, avvalsasi delle formidabili risorse del terreno.

Naturalmente, però, tutto l'interesse di questa prima giornata si è concentrato nel versante occidentale dell'Adige e precisamente sulla direttrice di Val di Sole e di Val di Non, lungo il corso del Noce, dove la manovra è stata effettiva ed ha impegnato le grandi unità contrapposte.

Come facilmente avevo previsto guardando allo schieramento delle forze al momento dell'inizio delle operazioni, l'attaccante, cioè il partito azzurro, ha subito delineato un movimento avvolgente dalle cime occidentali di Val di Sole, mirando al gomito che fa il Noce cambiando il nome alla valle in quello di Val di Non, per ricacciare il più possibile i rossi contro l'alta Valle di Non è precisamente contro la dorsale della Mendola. Perciò Alpini e Milizia forestale agirono in cresta e la Divisione Celere sul fondo valle, facendo il maggior sforzo dagli affluenti di sinistra del Noce e dagli ultimi contrafforti del gruppo di Brenta verso il medio e basso Noce.

Il vantaggio della Divisione Celere azzurra e del suo Gruppo Alpino Tridentino è stato notevole. Ma era evidente che il fronteggiante Comando Superiore Alpino Cuneense rosso si ritirava più che per la pressione del nemico superiore di forze, per il proprio tornaconto di arretrare su posizioni più forti e organizzate.

Le difficoltà del terreno

Meno sensibile è stato, malgrado la superiorità di forze, il vantaggio conseguito dalla Divisione «Pasubio» azzurra contro la Divisione «Brennero» rossa nella zona di Brenta che s'affacia al medio e basso Noce. Ciò è dovuto al fatto che il terreno frastagliatissimo, tagliato da profondi burroni, presenta ostacoli eccezionali.

L'attaccante qui come altrove s'è valso dei carri armati e dei nebiogeni, ma con scarsi risultati, per l'impiego degli anti tanks e per la resistenza dei difensori rossi, che seppero sfruttare fino all'estremo gli appigli del terreno.

Questa è nel suo complesso la situazione d'oggi senza scendere a minuti dettagli che sarebbero sempre incompleti e che in ogni caso non potrebbero essere seguiti da lontano se non da tecnici specializzati. Del resto il dettaglio esatto delle operazioni lo darà ufficialmente il Comando e allora si potrà con maggior precisione valutare e seguire le mosse contrapposte.

Intanto, però, l'insegnamento ovvio che ci appare fino da oggi, è questo. Che nella guerra di montagna anche coi mezzi più moderni e con la più decisa volontà dinamica il terreno resta sempre uno degli arbitri maggiori per la decisione della lotta.

Giuseppe de Mori

Il Re e Mussolini nella "zona delle operazioni,,

Gli "azzurri,, avanzano su tutto il fronte

BOLZANO, 26 pom.

Questa notte ha abbondantemente piovuto, ma la città di Bolzano questa mattina si è svegliata in festa, tutta imbandierata, pronta a ricevere il Duce, che è qui giunto a mezzogiorno e sta per visitare la città.

Fino dalla mattina tutte le organizzazioni fasciste avevano preparato entusiastiche accoglienze. Durante tutto il percorso di Mussolini dalla stazione a Piazza Walter, oggi Piazza Vittorio Emanuele III, e di là al Palazzo del Governo, le acclamazioni e gli evviva più vibranti hanno accompagnato il Capo del Governo per tutto il tragitto.

Più tardi, con gli inviati speciali, siamo discesi nei dintorni e le manovre sono state riprese. La pioggia di questa notte aveva molto disturbato le truppe che si muovevano faticosamente. La ripresa è stata più tardi fortissima e le truppe hanno iniziato i loro movimenti con grande entusiasmo. Gli «azzurri» attaccano senza tregua, ma i «rossi» continuano a difendersi con valore.

Siamo giunti così all'osservatorio di Castel Panno dove abbiamo trovato il direttore delle Manovre, generale Badoglio, insieme ad altri generali e a numerosi ufficiali. Erano presenti anche il generale Graziani ed i rappresentanti militari esteri. Poi è giunto il Sottosegretario alla Guerra, generale Baistrocchi, ed infine anche Sua Maestà il Re, per meglio osservare tutto il campo delle manovre. Risulta, intanto, che gli «azzurri» hanno progredito su tutta la fronte ed ora le forze tentano di passare il torrente Rabias. I «rossi» continuano a contrastare l'avanzata con forte resistenza. Nel settore centrale e precisamente nella Val di Noce, date le difficoltà del terreno, gli «azzurri» sono costretti ad avanzare con molta fatica ed hanno sui «rossi» un vantaggio molto limitato.

Anche la Divisione motorizzata ha attaccato le forze «rosse».

Le Camicie Nere sostengono ai lati l'avanzata ed entra anche in campo la Divisione «Leonessa», tenuta finora di riserva allo scopo di favorire gli «azzurri» e dare così il colpo di grazia decisivo. In questo momento gli «azzurri» fanno ogni possibile sforzo per far crollare le difese «rosse» che ancora sono tenaci.

Tutto il movimento è ancora un po' ostacolato dalle condizioni del terreno che — ripeto — in seguito alle violenti pioggie, è cattivo.

G. d. M.

Le esercitazioni per la protezione antiaerea in provincia di Bolzano

BOLZANO, 26 pom.

Sono state iniziate a Bolzano ed in una determinata zona della provincia le esercitazioni per la protezione antiaerea. Le misure sperimentali, predisposte dal comitato provinciale, hanno avuta pronta e regolare attuazione.

Gli esperimenti a Trento

TRENTO, 26 pom.

Si sono svolti ieri alla presenza di vari generali e delle maggiori autorità, esperimenti di protezione antiaerea della città e della provincia di Trento con oscuramento completo dell'intera zona. Le ripetute esercitazioni hanno dimostrato la piena efficienza dei mezzi di difesa.

Trento ammira e applaude lo sfilamento della Divisione motorizzata

TRENTO, 26 pom.

La divisione motorizzata di Trento ha lasciato ieri sera la città per recarsi alle grandi manovre. La cittadinanza, riversatasi lungo le strade ove si sono incolonnati i bellissimi reparti, ha assistito entusiasta allo filamento acclamando al Duce. La colonna imponentisima, ha sfilato davanti al generale comandante offrendo una dimostrazione superba di potenza, di forza e di ordine.

Le prime operazioni sui monti della Carnia

S. E. Federzoni fra gli ufficiali

UDINE, 26 pom.

Si sono iniziate oggi le grandi manovre in Carnia. Il Partito Rosso, costituito dal Corpo d'Armata di Udine, ha iniziato la discesa per la valle del Tagliamento per impadronirsi dello sbocco al piano, a Gemona e a Trasaghis, e sostenere l'urto del Partito Azzurro costituito dal XV Corpo d'Armata. Le manovre dirette dal generale d'Armata Zoppi si svolgeranno quindi nelle vallate del But, del Chiarso e del Fella, con i vari suoi affluenti, per concentrarsi poi alla stretta di Venzone.

Intanto a Tolmezzo ha avuto luogo il gran rapporto a cui hanno partecipato il sen. Federzoni, Presidente del Senato, che vestiva la divisa di tenente colonnello di artiglieria, il sen. Bodrero, l'on. Asquini, l'on. Cianetti, l'on. Tullia, il Prefetto di Udine e il Segretario federale. Il gen. Zoppi ha illustrato gli scopi tattici e le finalità morali delle manovre.

In ogni paese che si attraversa, dalla pianura alla montagna, si notano un eccezionale imbandieramento e archi di trionfo eretti dovunque con grandi scritte inneggianti al Re e al Duce, con cartelli e manifesti di saluto all'Esercito che in guerra ha scritto pagine gloriose nella zona della Carnia. Le popolazioni e i villeggianti, che numerosi si trovano nelle vallate carniche, fraternizzano coi soldati e attendono con ansia la visita delle alte autorità dello Stato per le quali si preparano entusiastiche accoglienze.

Anche in Udine si stanno erigendo archi trionfali, mentre la città va ammantandosi di tricolore. A manovre ultimate Udine sarà orgogliosa di salutare l'Esercito e i capi che nella nostra città terranno il rapporto finale.

La cooperazione italo-franco-britannica deve essere mantenuta per la pace europea

PARIGI, 26 pom.

La stampa continua a dedicare ampi commenti agli sviluppi del conflitto italo-abissino.

Molti giornali si esprimono chiaramente per una sostanziale discriminazione degli interessi in giuoco: la corrente che vuole che lo questione etiopica venga considerata come un affare puramente coloniale, e cioè che essa, quali che siano i suoi sviluppi, non modificherà la politica delle grandi Potenze e alleate, si fa sempre più sostenuta e visibile, e in tal modo la stampa cerca di lasciare a Laval quella libertà di movimento che la difesa del fronte di Stresa esige anche a costo, se è necessario, di sacrificare qualche frazione del mito ginevrino che in fondo ha tutto da guadagnare dal mantenimento della cooperazione europea dell'Italia, della Francia e dell'Inghilterra.

Esaminando l'aspetto giuridico dei rapporti fra l'Italia, la Francia e la Inghilterra in merito alla questione etiopica, la *Liberté* deplora l'ignoranza di coloro che non conoscono il contenuto del trattato del 1906 e si son sorpresi pertanto che l'Italia abbia sostenuto la legittimità delle sue aspirazioni in Abissinia che nello spirito di quello strumento diplomatico andava diviso in zone d'influenza soprattutto a vantaggio dell'Italia.

Taluni giornali si preoccupano dell'atteggiamento che potrà assumere domani la Germania di fronte al problema della distribuzione delle colonie e non celano l'angustia che può procurare l'evoluzione dei rapporti fra le Potenze occidentali se non vengono rapidamente sanati i dissidi esistenti che compromettono la collaborazione dell'Italia, della Francia e dell'Inghilterra in Europa.

L'inviato speciale dell'*Ami du Peuple* al Cairo riferisce le informazioni raccolte in Egitto che provano come praticamente l'Inghilterra provvede all'armamento dell'Etiopia favorendo inoltre il suo sistema di resistenza e ostacolando per contro l'opera di rifornimento italiano in Africa Orientale.

Il *Temps* rievoca in modo particolareggiato i lavori della Società delle Nazioni nel settembre del 1923 che provano come la Francia con il leale appoggio dell'Italia sostenne la domanda dell'Etiopia per entrare a far parte della Lega delle Nazioni. Le due Nazioni speravano sinceramente che tale promozione permettesse una radicale trasformazione dell' incivile Abissinia e la realizzazione di una salutare penetrazione economica che il Negus rifiutò minacciando anzi di compromettere l'opera di pace dell'Italia nelle sue colonie.

L'articolo del *Temps* afferma che l'accordo, la collaborazione, l'amicizia anglo-franco-italiana sono la chiave di volta della pace europea. Ora il patto occidentale non può essere una realtà vivente se non a condizione che l'Italia diventi, accanto alle due grandi Potenze coloniali, una associata nell'opera d'impero. Essa non può assumere questa funzione che in Africa Orientale ».

Il primo colloquio radiotelefonico fra Mussolini e il gen. De Bono

ASMARA, 26 pom.

Iersera alle ore 20 l'Alto Commissario ha avuto il primo colloquio radiotelefonico col Duce. La stampa locale mette in rilievo il significato dell'istituzione del nuovo servizio, che costituisce un avvenimento veramente memorabile nella vita della Colonia. La popolazione tutta ha appreso la notizia con grande entusiasmo. Il generale De Bono ha inviato a Marconi il seguente telegramma:

Ho finito in questo momento una conversazione telefonica col Duce. Le rinnovo i sensi della sempre mia maggiore ammirazione. Affettuosamente. — *De Bono.*

La motonave "Saturnia,, sarà oggi a Porto Said

Festose dimostrazioni a Ciano e ai figli del Duce

ALESSANDRIA (Egitto), 26 pom.

Gli Italiani d'Egitto vivono in una atmosfera di gioiosa attesa: la motonave *Saturnia*, portante verso l'Africa Orientale i volontari Vittorio e Bruno Mussolini e Galeazzo Ciano, toccherà Porto Said martedì mattina.

In tutti i centri dell'Egitto gli Italiani stanno facendo preparativi per recare in massa la loro espressione di affetto e di omaggio ai famigliari del Duce. Dal Cairo, da Alessandria e da altre città si riverseranno sulle sponde del Canale forti gruppi di rappresentanze dei Fasci e delle Associazioni nazionali e combattentistiche.

Altri reparti della "23 Marzo,, salpati da Napoli sul "Principessa Giovanna,,

NAPOLI, 26 pom.

Tra le entusiastiche acclamazioni a Casa Savoia e al Duce, ieri è partito alle ore 18 per l'Africa Orientale, il piroscafo *Principessa Giovanna* con a bordo ufficiali, sottufficiali e reparti di CC. NN. della Divisione « 23 Marzo ». Alla partenza hanno assistito generali, ufficiali superiori, le autorità portuali e numerosissima folla.

Gerarchi e fascisti della prima ora che chiedono di essere arruolati volontari

RAVENNA, 26 pom.

I componenti il Direttorio federale, gli ispettori federali ed il Direttorio del Fascio di Ravenna convocati a rapporto nel 2.o campo dei giovani fascisti di Brisighella, unitamente alla vecchia guardia del Fascio del capoluogo, hanno chiesto di essere immediatamente arruolati nella divisione CC. NN. destinate nell'A. O. I giovani hanno accolto entusiasticamente i camerati della vigilia il cui gesto ha suscitato travolgenti dimostrazioni di fede e prolungate acclamazioni al Duce.

NOVARA, 26 pom.

A Druogno, durante il rapporto delle gerarchie provinciali tenuto dal Segretario federale, i gerarchi novaresi e gli addetti federali hanno pregato all'unanimità il Federale stesso di chiedere al Duce l'onore di essere arruolati volontari nei reparti destinati in A. O. I gerarchi hanno quindi acclamato entusiasticamente e a lungo al Duce.

Le manovre militari in Austria dopo cinque anni di interruzione

VIENNA, 26 pom.

Sono incominciate in Austria, in varie località, le manovre militari che non venivano più tenute dal 1930. Vaste esercitazioni militari sono state già compiute a Bregend, nella provincia del Voralberg, presso il confine svizzero-germanico. Ai primi di settembre anche nei dintorni di Vienna verranno compiute esercitazioni tattiche con due divisioni, delle quali una motorizzata. Le truppe manovrano in pieno assetto di campagna. Un gruppo di fanteria giungerà da Linz su piroscafi danubiani. Fra i temi vi è quello di un passaggio del Danubio su ponti improvvisati dal genio. Le manovre saranno illustrate alla radio.

I cattolici tedeschi attendono
le direttive dei Vescovi radunati a Fulda

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

BERLINO, Agosto

La Conferenza Vescovile di Fulda si è aperta il 19 agosto sotto auspici tutt'altro che lieti. L'offensiva contro il cosidetto cattolicismo politico, scatenata ai primi di luglio, è in pieno sviluppo. Il governo l'incoraggia e Alfredo Rosenberg pontifica dinanzi alle folle.

Domenica scorsa egli ha parlato in Turingia, ad Heiligenstadt e ha detto che il nazionalsocialismo si basa su tre principii fondamentali. Innanzi tutto pone l'«onore nazionale» come valore supremo; e poi esige la libertà di coscienza per tutti i tedeschi; e infine si è preso pegno di difendere il sangue germanico sano.

Quanto al primo caposaldo il Rosenberg l'ha illustrato affermando che il partito cattolico del Centro era chiaramente antinazionale; in pratica esso costituiva un fronte unico col bolscevismo; i suoi residui le associazioni giovanili cattoliche, persistono ancora in questa cooperazione col comunismo, con scopi diversi, ma sempre contro la Germania. Chi è contro la Germania è il naturale alleato del bolscevismo.

Circa la libertà di coscienza il Reichsleiter Rosenberg *ha identificato questo principio col «diritto di ogni tedesco all'auto-decisione spirituale». Tale diritto va difeso da ogni tendenza monopolizzatrice; la Chiesa deve occuparsi della cura delle anime e rinunziare definitivamente ad ogni attività politica.*

Quanto alla difesa del « sangue germanico sano » essa viene realizzata con la legge per la sterilizzazione obbligatoria di cui, naturalmente, il Rosenberg ha fatto l'apologia e riaffermato la necessità.

Lo schema del discorso di Heiligenstadt è questo; bisognerebbe aggiungervi tutta la fioritura d'oltraggi e l'erudizione di seconda mano cara al Reichsleiter Rosenberg; *ma ciò servirebbe solo a dimostrare quel che non ha bisogno d'essere dimostrato: la cieca caparbietà di un uomo che si serve del falso per suffragare i suoi falsi apriorismi.*

*

A noi importa sottolineare l'affermazione sulla libertà di coscienza che dovrebbe ridursi alla difesa del «diritto» di ogni tedesco «all'auto-decisione spirituale». Tale formula dovrebbe significare che in Germania tutti devono essere liberi di scegliere la fede che vogliono. In pratica però la lotta contro il cattolicesimo e la costrizione pagano-razzista le danno questo senso: i cattolici devono esser liberi di lasciare la Chiesa senza che la Chiesa faccia nulla.

Ma il colmo Rosenberg lo tocca quando vuol giustificare la sterilizzazione con parole di San Tomaso, quando tutti sanno che l'insegnamento dell'Aquinate è citato nella «Casti connubii» proprio là dove si condanna la sterilizzazione obbligatoria per fini eugenetici. San Tomaso, parlando da un punto di vista umano, dice che chi non abbia commesso una colpa non può essere punito con pene che ledano il corpo. Ora, che colpa ha commesso chi è affetto da presunte tare ereditarie?

*

A proposito di queste affermazioni è interessante notare che al Congresso di diritto penale che si tiene a Berlino in questi giorni e a cui prendono parte i rappresentanti di parecchi paesi, si è parlato di sterilizzazione nella cornice del diritto penale odierno.

La sterilizzazione rientra nel diritto penale inquantochè secondo le teorie razziste un individuo affetto da malattie che si presumono ereditarie, anche se irreparabile, è colpevole verso il suo popolo in quanto costituisce per esso una minaccia. Quello che si comprende meno è che studiosi stranieri abbiano accettato di discutere il problema nella cornice del diritto penale piegandosi, in tal modo, speriamo inconsciamente, all'ideologia della razza. E' interessante notare che i relatori svizzero e francese, hanno ammesso la sterilizzazione obbligatoria qualora si dimostri irrefutabilmente che essa possa raggiungere il fine desiderato. Non occorre rilevare che, malgrado tale riserva, la ammissione è apertamente anticristiana.

Ed è con orgoglio che prendiamo atto della tesi italiana, esposta al Congresso, nettamente contraria alla sterilizzazione obbligatoria.

Chiusa questa parentesi, torniamo alla triste cronaca quotidiana.

A Gleiwitz il Tribunale speciale ha condannato un sacerdote cattolico, il rev. Horoba, per aver indicato ad una sua penitente i pericoli a cui si espone un ragazzo quando per l'anno di lavoro obbligatorio in campagna, va lontano dalla famiglia in paesi prevalentemente protestanti. Il Tribunale ha ravvisato nel consiglio una manifestazione di cattolicismo «politico» e il pubblico ministero ha osato affermare: « Ogni cattolico è tenuto a denunziare gli abusi del confessionale perchè lo Stato possa intervenire contro i sacerdoti. La legge politico-statale è superiore alla legge della Chiesa ».

Intanto si apprende che tempo fa alcuni Vescovi in visita pastorale, sono stati gravemente oltraggiati da giovani hitleriani. Fatti di questo genere sono avvenuti a Kreuznach in occasione della visita di Mons. Bornevvasser, Vescovo di Treviri, e ad Ham all'arrivo di Mons. Klein, Vescovo di Paderbon. La polizia, nell'un caso e nell'altro, non ha fatto nulla per impedire la turpe gazzarra.

Si tratta di fatti avvenuti nel maggio, ma il loro significato non muta.

D'altra parte la campagna contro le associazioni cattoliche continua coi soliti sistemi, attribuendo cioè ad esse una tattica «provocatoria» che lo Stato non può tollerare.

Ieri il «Voelkischer Beobachter» ha annunziato che a Schwiebus i giovani cattolici avrebbero demolito la propria sede per darne poi la colpa ai giovani hitleriani, i quali, naturalmente, hanno subito provveduto a denunziare il caso alla polizia.

Si può essere certi che domani in tutto il territorio di Schwiebus le associazioni cattoliche verranno disciolte.

E' quasi certo che se si avesse il modo di guardare le cose più davvicino, questo comodo sistema della provocazione potrebbe rivelare cose assai poco lusinghiere per il nazional-socialismo.

Ma quello che importa sottolineare è che in tal modo lo scioglimento delle organizzazioni cattoliche, ultimo baluardo che difenda le coscienze dei giovani dall'eresia razzista, procede con un ritmo allarmante.

Anche per questo i cattolici tedeschi attendono con ansia le parole dei loro Vescovi.

RENANO

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CASTELGANDOLFO, 26

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Cardinale Marchetti Selvaggiani, suo Vicario Generale;

Mons. Serena, Nunzio Apostolico in Columbia;

Mons. Castellani, Arcivescovo di Rodi.

IL BANDITISMO IN CINA

Residenze missionarie minacciate

LONDRA, 26

Mandano da Pekino al Times *che causa l'attività di importanti forze di banditi, numerosi missionari lasciano le residenze del nord-ovest rifugiandosi nelle città capitali del Chen-Si e del Kan-Sou. A sur di Kan-Sou le bande irregolari hanno subito gravi perdite in un combattimento con forze tibetane presso la frontiera del Kokonor.*

L'on. Rossoni in provincia di Sondrio
per visitare una serie di opere agricole

SONDRIO, 26 pom.

Il ministro dell'Agricoltura e delle Foreste on. Rossini, ha inaugurato ieri in provincia di Sondrio la stazione razionale di alpeggio dello Stelvio. Alla cerimonia sono intervenuti il Prefetto, il Segretario federale e le altre autorità e gerarchie locali. Dopo aver deposto una corona all'Ossario dei Caduti in guerra in quella zona e dopo brevi parole del Segretario federale e del Commissario alla Cattedra d'Agricoltura, il Ministro ha pronunciato un vibrante discorso suscitando entusiastiche acclamazioni al Duce dalla massa dei rurali presenti alla cerimonia. Attraversando la provincia S. E. Rossoni ha visitato le opere di bonifica in corso al piano del Mera, rendendosi conto di altre opere in corso di esecuzione o progettate, interessanti l'economia agricola locale.

In attesa del congresso
degli universitari cattolici a Bari

Nella meravigliosa cornice della città quasi sospesa sulla costa dell'Adriatico avrà luogo quest'anno, dal 9 al 14 settembre, il XXII.mo Congresso Nazionale delle Associazioni universitarie di Azione Cattolica. Non solo il fervore con cui si vanno ultimando e completando tutte le necessità che richiedono un raduno così imponente e così scelto di giovani e di studiosi, ma anche l'entusiasmo col quale i nostri amici vanno preparandosi e attendendo queste giornate danno piena garanzia di riuscita. Giungono infatti da ogni parte lettere, richieste, raccomandazioni di amici che vogliono particolari sul viaggio e sulla nave che salperà in quel tempo da Venezia per Bari, sapere se sarà tutta nostra, se la tolda potrà contenere e sorreggere l'allegria e la compagine triveneta, se verrà tempestivamente interpellato l'ufficio metereologico e se la notte sarà stellare come vuole la tradizione e la poesia. Ma oltre a tutto questo dal cui fondo affiora indubbiamente l'umorismo dell'anima goliardica; oltre al programma sapientemente distribuito nelle sei giornate e in modo che l'obiettivo scientifico non prevalga sul religioso e ambedue siano permeati da quel senso di serena letizia fucina che sa colorire di gioia e di giovinezza anche le cose più posate e più aride; oltre alla felice coincidenza con la Fiera del Levante, all'incanto del mare e delle gite progettate; oltre soprattutto alle belle care indimenticabili amicizie che si stringono in quei giorni e che poi ci accompagnano nelle ore più oscure della vita come fossero il racconto lontano di una favola bella; oltre a tutto questo qualche cosa di più intimo, di più segreto, di più tormentoso e di più profondo ci accompagnerà e ci guiderà al nostro felice ritrovarsi.

E' forse il bisogno di uscire dal grigiore della vita comune o dall'imborghesimento che ci prende in questo periodo di libertà e che sembra stroncare tutte le aspirazioni più alte e più nobili nella molle carezza della propria casa comoda e ridente, della propria cerchia di conoscenze che ci fa suoi quasi reclamando un diritto, di tutto l'ambiente che riempie di piccole soddisfazioni e di piccole gioie quel posto della nostra anima che prima, nei momenti più eterni e più sacri, avevamo riservato per aspirazioni forse più grandi della stessa grandezza.

O meglio è il senso religioso della vita che abbiamo respirato nell'atmosfera intima della nostra casa, del collegio, dell'Associazione e che, minacciando di naufragare, si agita in noi per un provvidenziale richiamo al risveglio e al bene.

E' certamente il bisogno di Dio che noi sentiamo vivamente e che vogliamo ritrovare più vicino e più nostro affinchè entri pienamente nella nostra vita e in tutto il nostro modo di vedere, di pensare, di studiare, di credere, di sapere e di amare. Perchè tutto il patrimonio scientifico e pratico che certamente per antica e per nuova esperienza siamo sicuri di trovare e di riportare da questo Congresso sarà infallibilmente utile alla nostra vita ma nessuno si muoverà esclusivamente o specialmente per esso. Solo chi ha vissuto qualcuna di queste nostre giornate sa e può immaginare il bene e la nostalgia che esse hanno lasciato e lascieranno nel cuore. La gioia di ritrovarsi, di sentirsi uniti nello stesso pensiero, nello stesso amore, nella stessa idealità è così alta che ogni più grande rinunzia fatta per essa si restringe e si allontana. Io la rivivo intensamente soprattutto in questo momento mentre la nave punta verso la costa al disotto del Gargano; le luci dei paeselli sparsi su in alto e riflessi nel mare oscuro danno al paesaggio l'illusione di un sogno. Dal ponte di questa nave che taglia come un fantasma luminoso il silenzio dello spazio, io vi saluto, o amici lontani e vicini, di tutte queste belle giornate: Bari ci attende ancora a settembre e avrà per ognuno la sua gentile malìa di fata marina. Salgo più in alto: il mare avvolto nel velluto bruno della notte cui manda un soffio carezzevole e il murmure lieve delle onde che accompagna la musica leggera dell'anima. Sento che tutto è bello, che tutto è grande, che tutto è divino, che tutti gli uomini, o Signore, e tutte le cose sono per Te. Nel cuore di ognugno sotto ogni miseria e a ogni male la bontà e la Tuo voce non muore perchè l'anima rimane sempre fanciulla.

La nave cammina; lontano lontano c'è Bari che brilla nella notte come la Città dei Sapienti nell'Inferno di Dante; in alto il cielo gremito di stelle è solcato dalla scia luminosa di una stella cadente: un sogno, presto, un desiderio perchè si avveri, come assicura l'antica leggenda. Ecco: il breve arco lucente ha raccolto il pensiero: — Dal Congresso di Bari ogni cuore tornerà con più luce.

TINO COSTENARO

PER IL PATTO DANUBIANO

Un lungo colloquio
fra Kanya e Berger Waldenegg

BUDAPEST, 26 pom.

Ieri il ministro degli Esteri austriaco Berger Waldenegg, ch'era accompagnato dal conte Stürgk capitano della Stiria, è stato ospite a Balatonkenese sul lago Balaton, del ministro degli Esteri De Kanya. Nel tardo pomeriggio il ministro degli Esteri austriaco e il conte Stürgk sono ripartiti per Vienna e De Kanya ha fatto ritorno alla sera a Budapest.

Nei circoli diplomatici si ritiene come acquisito che i due ministri si sono intrattenuti particolarmente intorno alla possibilità di aderire ad un comune patto danubiano. De Kanya deve a questo proposito essersi richiamato alle recenti dichiarazioni di Goemboes, secondo le quali l'Ungheria non può aderire a un patto se prima non le viene riconosciuta la parità di diritto, e deve avere espressamente ribadito il concetto che l'Ungheria accetta la clausola della non ingerenza se questo non significa per essa doversi disinteressare delle minoranze ungheresi nei diversi Stati della Piccola Intesa, e non significa rinunzia alla revisione pacifica del Trattato di Trianon.

Il ministro De Kanya deve poi aver precisato a Berger Waldenegg che l'Ungheria non è disposta ad assumersi qualsiasi impegno che significhi reciproca garanzia dello *statu quo*.

—I due ministri degli Esteri che si incontravano per la prima volta dopo la promulgazione in Austria delle leggi asburgiche, hanno certamente nei loro colloqui toccato anche il tema della restaurazione, tema che il Presidente del Consiglio, generale Goemboes, ha l'altro giorno trattato col capo del legittimismo ungherese Griger nella lunga udienza concessagli. Come è noto, Griger era da pochi giorni ritornato dall'Austria dove era stato ospite di Otto d'Absburgo.

Esercizi Spirituali per il Clero
(Diocesi di Feltre)

Dall'8 Settembre al 14 e dal 15 Settembre al 21, avranno luogo successivamente due corsi di S. Esercizi Spirituali, pel Clero extradiocesano, nella Casa di S. Vittore.

L'amena suggestività dell'antico cenobio è la migliore raccomandazione per lo spirito e per il corpo. Quota Lire 90,— esclusa ogni mancia.

Rivolgersi al Rev. Don Gaio - Feltre

LA VITA DI S. AGOSTINO
tratta dalle opere del Santo
Riccamente illustrata - Un volume p. 350

In occasione della festa del S. Dottore la **Biblioteca Agostiniana - Piazza S. Spirito 27 - Firenze -** invierà copia di detta vita a chi ne farà richiesta con cartolina vaglia di **L. 5.**

E' una vera autobiografia - S. Agostino ha scritto davvero da sè la propria vita.

MENTRE SI PREPARA IL TRIONFO EUCARISTICO DI TERAMO

Pagine della storia gloriosa
dei dieci Congressi celebrati in Italia

Il Congresso Eucaristico Nazionale che si raccoglierà a Teramo al principio di settembre è l'XI della serie e rievoca un passato glorioso che è opportuno rievocare in questa fertile vigilia. I dieci Congressi Eucaristici Nazionali che la nostra Patria ha celebrato, sono altrettante pagine bellissime che aggiungono alla storia religiosa del nostro Paese, così illustre sotto ogni rispetto, quella nota eucaristica che ai giorni nostri è santamente ambita da tutte le nazioni e che mette l'Italia alla pari, se non in posizione di privilegio, di fronte a qualunque altro Paese.

Il Congresso di Napoli

Il primo Congresso Eucaristico Nazionale fu tenuto a Napoli nel novembre del 1891 e vi parteciparono due Cardinali, cinque Arcivescovi e quaranta Vescovi. Tra gli oratori vi furono due autentiche dimostrazioni delle lettere italiane, Mauro Ricci Generale degli Scolopi, e l'Abate Vito Fornari, acclamato autore della famosa Vita di Gesù. Tutte le cerimonie religiose, la Comunione generale e la processione di chiusura diedero luogo a manifestazioni pubbliche di pietà immensa che destarono la maraviglia di tutti, specialmente in quei tempi in cui i pubblici trionfi dell'Eucaristia che hanno caratterizzato la fine del secolo passato e i primi del nostro erano ancora agli albori.

Il secondo Congresso Eucaristico Nazionale fu tenuto a Torino nel settembre del 1894. Vi parteciparono due Cardinali, otto Arcivescovi e trentanove Vescovi e il concorso alla Comunione generale e all'adorazione del Santissimo fu al disopra di qualsiasi aspettazione. Purtroppo erano quelli i tempi nei quali in Italia imperava la Massoneria e questa riuscì ad ottenere dall'autorità prefettizia la proibizione della processione finale. A conclusione pertanto del Congresso si ebbe solamente la Benedizione Eucaristica impartita dalla porta della Cattedrale; ma la vasta piazza che si apre innanzi ad essa era gremita di una folla di più di centomila persone che salutarono il Sacramento Divino con osanna incessanti.

A Torino segue Milano che nel 1895 è sede del terzo Congresso Eucaristico Nazionale. Vi assistettero tre Cardinali, tredici Arcivescovi e settantatrè Vescovi. Anche allora il Prefetto proibì la pubblica processione di chiusura, ma la proibizione non fece che accrescere l'entusiasmo e il fervore dell'immensa folla partecipante a tutte le cerimonie del Congresso. Tra i partecipanti si devono ricordare alcuni tra i più illustri nomi della vita cattolica italiana. Era al posto d'onore tra i Cardinali Giuseppe Sarto che qualche anno dopo avrebbe retto la Chiesa universale dalla Cattedra di Pietro e tra gli oratori vi furono il padre Semeria, Giuseppe Toniolo e Achille Ratti, ora anche lui ornato della tiara di Pietro.

Il quarto Congresso Eucaristico Nazionale fu celebrato nel 1896 ad Orvieto, la città dal magnifico Duomo, gioiello dell'arte italiana, che ricorda con così possente eloquenza il miracolo eucaristico di Bolsena. Il Congresso fu presieduto dal Cardinale Parocchi, Vicario del Papa e vi presero parte altri tre Cardinali, dieci Arcivescovi e trentacinque Vescovi. Tra gli oratori furono Giuseppe Toniolo ancora una volta, Mons. Radini Tedeschi, il conte Santucci, il conte Soderini, ambedue futuri senatori del Regno d'Italia. Nella processione finale fu portato trionfalmente in giro il Sacro Corporale di Bolsena contenuto nel magnifico reliquiario che è uno dei più preziosi tesori dell'arte cristiana di ogni tempo e di ogni luogo.

Seguì il quinto Congresso Eucaristico Nazionale dall'8 al 12 agosto 1897, in Venezia, per iniziativa del Cardinale Patriarca Sarto, il futuro Pio X, Papa dell'Eucaristia. Vi parteciparono quattro Cardinali, cinque Arcivescovi e ventitrè Vescovi. Fra gli oratori vi fu una vera folla delle più eccelse personalità cattoliche in ogni campo, quali il prof. Acri dell'Università di Bologna, il padre Brandi Direttore della Civiltà Cattolica, il padre Semeria, il padre Ghignoni, Orazio Marucchi, Giuseppe Toniolo, don Albertario. Lorenzo Perosi compose in quell'occasione ed eseguì per la prima volta il suo Oratorio sulla Cena del Signore, prima parte della Trilogia della Passione. Alla processione finale venne ripetuto, tra l'immensa esultanza dell'innumerevole folla, l'antico rito della Benedizione Eucaristica del mare.

Dopo i fatti del '98

A questo punto segue una lunga lacuna. I luttuosi fatti del 1898 piombarono la Patria nostra nel più doloroso avvilimento e portarono alla dissoluzione delle fiorenti opere cattoliche per opera di Governi che, anzichè riconoscere nella Fede Cattolica il vero presidio delle più pure glorie italiane, erano abituati, per vieto pregiudizio, a considerare la Chiesa come nemica e insidiatrice. Venne più tardi la grande guerra come prova cruciale d'Italia, venne il dopoguerra con la sua agitata e tumultuosa vita. Ma già nel 1920 si riprendeva a Bergamo l'interrotta tradizione con il sesto Congresso Eucaristico Nazionale là tenuto dall'8 al 12 settembre. Vi parteciparono tre Cardinali, nove Arcivescovi e trenta Vescovi. Già era in quel momento Presidente dell'Opera dei Congressi Eucaristici Nazionali mons. Bartolomasi che presiedette quell'assemblea con tutta la foga e l'eloquenza della sua giovinezza. Alla Comunione generale con spettacolo che pareva nuovo, non parteciparono solamente le conosciute personalità della vita cattolica, ma una vera folla di professori di Università, ufficiali superiori, deputati, professionisti tra i più illustri in tutti i campi.

Alla processione finale parteciparono non meno di trecentomila persone che con infinite acclamazioni salutarono il Divino Signore dell'Eucaristia dopo la Benedizione impartita dal bastione della città. Ed eccoci, nel rinnovato clima spirituale d'Italia, al Congresso di Genova, il settimo nella serie dei Congressi Eucaristici Nazionali tenuto nella Città Superba dal 5 al 9 settembre 1923. Per la prima volta il Congresso fu presieduto, da un Cardinale Legato a nome del Papa, volta il Governo d'Italia prese ad es- volta il Governo d'Itaia priese ad esso parte ufficiale, tributando onori sovrani al rappresentante del Papa, inviando alle adunanze tutte le autorità politiche, civili e militari. A centinaia di migliaia si contarono le Comunioni, e nessuno spettacolo di fede religiosa potrà mai in nessuna parte del mondo emulare quello di rara bellezza offerto dalla processione finale prima a mare di fronte all'incantevole visione del Golfo e poi a terra; cominciata all'una dopo mezzogiorno, la processione terminò verso la mezzanotte!

Da Palermo a Loreto

L'anno seguente, all'altro estremo delle belle terre d'Italia, Palermo volle emulare Genova con l'ottavo Congresso Eucaristico Nazionale là tenuto dal 2 al 7 settembre 1924. Il Papa vi fu rappresentato dal Cardinale Granito Pignatelli di Belmonte che aveva a fianco il Card. Lualdi Arciv. della città e il Cardinale Francica Nava Arcivescovo di Catania. Altri cinquanta tra Arcivescovi e Vescovi rappresentavano tutto l'episcopato d'Italia. Il Governo era rappresentato dal Ministro delle Colonie Principe Lanza di Scalea e tutte le manifestazioni riuscirono della più grande bellezza e imponenza. Il giorno della chiusura del Congresso le Comunioni furono distribuite in tutte le chiese della città dall'alba al mezzogiorno. Alla processione finale e alla Benedizione Eucaristica impartita sul magnifico lido da una Esedra improvvisata, al centro della quale sorgeva l'altare, assistevano non meno di quattrocentomila persone.

Dopo tre anni a Bologna, dal 7 all'11 settembre si adunava il nono Congresso Eucaristico Nazionale al quale il Papa partecipava per mezzo del Cardinale Legato Boggiani. Oltre il Cardinale Arciv. Nasalli Rocca e gli Em. Card. Lega, Scapinelli e Gamba partecipavano al Congresso una sessantina di Vescovi e le autorità civili prendevano parte ufficiale ai festeggiamenti nella persona del Prefetto e del Podestà. Le adunanze alla Cattedrale, nel tempio glorioso di San Petronio, nella chiesa di San Domenico dove si tennero le assemblee, nel Santuario della Madonna di San Luca che protegge la turrita città raccolsero in ogni giorno e in ogni ora innumeri folle infervorate e plaudenti. La benedizione finale impartita, dopo una processione trionfale, dalle alture della Montagnola, abbracciò una follà innumerevole che, nella notte già fonda gremiva i giardini e le spianate circostanti. Per la prima volta, prima del gesto finale benedicente, il Cardinale Legato disse alla radio che diffuse la sua voce per tutta Italia, parole di fede, di amore, di saluto a Gesù in Sacramento.

Ed eccoci al decimo Congresso Eucaristico Nazionale, quello tenuto a Loreto nel settembre del 1931. Il Papa era rappresentato dal Cardinale Legato Capotosti a cui facevano corona nove Arcivescovi e più di quaranta Vescovi.

E' indescrivibile l'entusiasmo del quale fu pervaso, nella città della Santa Casa, il popolo là convenuto, per quanto era possibile data la piccolezza del luogo, da ogni parte d'Italia. Alla festa della terra si era unita anche quella del cielo perchè le squadriglie del vicino campo di aviazione presero parte a tutte le principali solennità del Congresso, onorando nello stesso tempo la Vergine Lauretana loro Patrona e il Figlio suo trionfante nella Divina Eucaristia. Indimenticabile fu lo spettacolo della magnifica Basilica della Santa Casa continuamente gremita di una folla adorante e pregante e, a sera, la piazza e tutto il tempio trasformati in una sola fiamma abbagliante per le mille luci da ogni parte riflesse.

La benedizione impartita, durante una solenne processione, nonostante la minaccia del tempo piovoso, dal terrapieno del Sansovino davanti allo spettacolo meraviglioso della folla accalcata da ogni parte e quella finale impartita dall'ingresso principale della Basilica, furono spettacoli meravigliosi che non potranno mai essere dimenticati da quanti ebbero la ventura di assistervi.

Tale è la serie gloriosa dei Congressi Nazionali Eucaristici d'Italia.

Quello di Teramo segnerà certamente una nuova splendida tappa nella quale la fede cattolica della patria nostra si affermerà sempre più eloquentemente attorno a quello che è insieme il grande mistero della Fede e la più consolante e luminosa certezza che le anime aperte alla luce divina possono trovare su questa terra.

Il Congresso a Bruxelles
della gioventù operaia cattolica

Una lettera del Papa

ROMA, 26

Ieri, domenica, è stato solennemente celebrato a Bruxelles, con lo intervento di principi della Chiesa, di vescovi, di arcivescovi e di una immensa folla giovanile il primo decennio di feconda e santa attività dell'J. O. C. (Jeunesse Ouvriere Chretienne) di cui sono ben note le mirabili manifestazione di religiosità e di apostolato in patria e fuori.

Per la circostanza, l'Augusto Pontefice aveva inviato una lettera a S. E. il Card. Ernesto Roey Aracivescovo di Malines.

La Messa del Papa
nella Basilica di S. Paolo

ROMA, 26

In occasione del pellegrinaggio mondiale a Roma degli ex combattenti, il S. Padre celebrerà una S. Messa nella Basilica di S. Pietro a cui presenzieranno i 15000 reduci della guerra mondiale, rappresentanti di tutte le nazioni ex belligeranti.

Per quanto si afferma, il S. Padre, che verrà appositamente in Roma da Castelgandolfo, giungerà e ripartirà direttamente per la Via delle Sette Chiese, che unisce l'Appia antica alla Via Ostiense.

Le inondazioni cinesi

I danni e le vittime nel Vicariato di Ichang — La minaccia della carestia.

ICHANG (Hupeh, Cina), 26

Sulle inondazioni che hanno devastato il distretto di Itu, alla confluenza del fiume Trinkiang col fiume Azzurro, S. E. mons. Natale Gubbels, Vicario Apostolico di Ichang, che si trovava in quel distretto al momento del disastro, così scrive:

« Dal 3 al 7 luglio una pioggia torrenziale cadde quasi senza interruzione, facendo uscire dal loro alveo i due fiumi. Interi villaggi furono raggiunti improvvisamente dalle acque ed isolati completamente. La gente terrificata cercò scampo sui tetti delle case e sugli alti rami degli alberi, le case crollarono e scomparvero sotto l'acqua. Erano tutti così spaventati che nessuno pensava a soccorrere quelli che si trovavano in maggiore pericolo. Sebbene tutti i cuori fossero commossi a pietà, la gente si sentiva come paralizzata nell'inazione per mancanza di iniziativa e di organizzazione ».

Mons. Gubbels creò immediatamente un Comitato di soccorso agli inondati, subito secondato dal Comandante locale e dalle Autorità civili. Il primo giorno furono salvate 200 persone che si erano rifugiate sui tetti e sugli alberi e nei giorni seguenti furono raccolti 1200 sventurati e ricoverati nelle varie scuole, dove gli ammalati furono curati da un missionario pratico di medicina. Purtroppo centinaia di persone che avevano trovato salvezza sugli alberi e sui tetti delle case, presi da spossatezza o caduti in deliquio, non poterono venir raggiunti in tempo e caddero nell'acqua.

I raccolti sono sotto parecchi metri di acqua e le messi sono completamente distrutte; per il prossimo inverno si dovrà nuovamente lottare colla carestia.

Il più grande frutteto del mondo è quello che esiste a Rostof in Russia, presso il villaggio cosacco di Slaviouskoje e occupa un terreno di 5500 ettari con 160 mila piante di mele. Nella presente stagione il frutteto darà una produzione non inferiore a 20.000 tonnellate di mele.

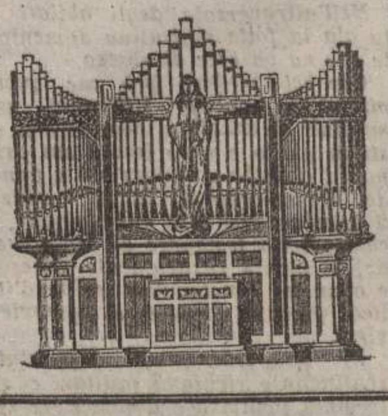
Hitler è stato sottoposto
ad un atto chirurgico alla gola

BERLINO, 26 pom.

Soltanto ora si apprende che Adolfo Hitler è stato sottoposto sino dal 23 maggio scorso ad una operazione chirurgica. L'agenzia ufficiosa *Deutsche Nachrichten Büro* comunica che in seguito a disturbi alla gola, di cui il Cancelliere da tempo soffriva, e che si erano fatti in modo particolare sentire durante l'ultimo grande discorso al Reichstag, il prof. von Eicken sottopose ad esame Adolfo Hitler e constatò la presenza di un polipo nella cavità sinistra della gola. Tale affezione è stata il 23 maggio eliminata con intervento chirurgico. L'operazione è perfettamente riuscita e ora le condizioni di Adolfo Hitler possono considerarsi normali.

Si confermano così, a distanza di tempo, le voci che erano corse con insistenza senza venire mai smentite, che Adolfo Hitler dovesse imporsi dei riguardi limitando i suoi discorsi all'indispensabilità. Era stato infatti assai notato il silenzio che egli per un periodo assai lungo si era imposto. Anche ora — il comunicato non lo dice ma è presumibile — Hitler deve avere dei riguardi: le sue prolungate permanenze in alta montagna gli sono consigliate dai medici.

MALVESTIO



FABBRICA PONTIFICIA ORGANI DA CHIESA

SISTEMI ELETTRICO e PNEUMATICO

FONICA D'ARTE - GARANZIE

LAVORAZIONE PERFETTA

D. MALVESTIO & F° PADOVA

D. Duomo 4

DEPOSITO ARMONIUM

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - **VICENZA** - Direzione generale

SEDI

BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 30 Giugno 1935

Capitale sociale e riserve . .	**L. 54.023.526,91**
Valori di proprietà	**„ 102.268.636,95**
Depositi fiduciari	**„ 260.799.191,66**
Portafoglio e conti correnti .	**„ 151.281.675,41**

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Un tonico della Fede:

il "Tertulliano,, di Igino Giordani

La Chiesa Cattolica Apostolica Romana, una volta assurta all'impero spirituale del mondo, avrebbe potuto e, secondo una certa logica di primo piano, dovuto distruggere gli scritti di Quinto Settimio Fiorente Tertulliano, come distrusse, o lasciò distruggere, quelli di tanti altri eretici dei primi secoli cristiani.

Se c'era un'eresia temibile, non solo per se stessa, ma più ancora per la fascinosa personalità dell'uomo che la propugnava, era quella di Tertulliano. Sappiamo, invece, che le opere di lui sono giunte a noi in una proporzione, rispetto alle perdute, eccezionalmente abbondante: una proporzione appena superata da quella verificatasi per le opere degli stessi Santi Padri; cosicchè oggi noi possiamo conoscere da diretta fonte il suo pensiero completo come c'è concesso solo per pochi altri scrittori cristiani del suo tempo. Vediamo in questo fatto non una fortuita combinazione di eventi favorevoli, non soltanto la manifestazione di una postuma gratitudine della Chiesa per l' appassionata, geniale difesa della fede nascente operata in un primo momento da Tertulliano, ma anche la deliberata volontà di documentare, a monito dei posteri, uno dei più impressionanti e pietosi drammi intimi dell'eresia.

In fondo, la Chiesa, che aveva permesso che fossero conservati e tramandati i maggiori scrittori pagani, nonostante l' antagonistica concezione della vita da essi professata nei confronti della trionfante dottrina di Cristo, non poteva non addossare a Tertulliano una responsabilità degli errori commessi assai maggiore di quella attribuibile agli stessi pagani. Saggezza profonda, dunque, oltre che generosità grande indusse la Chiesa a comportarsi con Tertulliano come fece; saggezza e generosità conformi, del resto, allo spirito di universalità, di verità che informa la sua missione nel mondo. La Chiesa non ha avuto mai paura della verità, fedele al detto dello stesso Tertulliano che *la verità non arrossisce che di restar nascosta.*

Alla stessa saggezza, allo stesso senso di universalità e di verità s'è ispirato Igino Giordani nella presentazione al pubblico della grande figura di Tertulliano e nella scelta delle opere da tradurre — l'*Apologeticum* e il *De Praescriptione Haereticorum* — raccolte sotto il titolo *Seme di Sangue* e apparse ora nella ottima collezione dei *Polemisti* diretta da Bargellini (Brescia, « Morcelliana », 1935-XIII).

Si sentiva che Giordani girava da tempo intorno a Tertulliano, attratto dalla potente sagoma del pensatore, dalla smagliante ricchezza dello stile personalissimo, e soprattutto dalla drammatica tempestosità di quell'anima grande e infelice. Ed ecco che Giordani in questo suo libro ci offre il frutto migliore della sua decenne fatica durata nello studio dei Padri e degli Apologisti cristiani dei primi secoli, cogliendo, nel tempo stesso, l'occasione che gli si presentava di continuare, sotto altro aspetto ma con non minore efficacia, la lotta senza quartiere da lui parallelamente intrapresa contro il Protestantesimo e l'Eresia e culminata in quel travolgente *Senso di Contradizione* che ha commosso, stupito e sopraffatto amici e nemici del Cattolicismo.

Facendosi interprete di Tertulliano, Giordani diventa a un tratto più asciutto nell' espressione, più guardingo e tuttavia più sicuro nei giudizi, in ogni sua mossa: come se l'impeto di una naturale affascinante simpatia fosse non distrutto ma raffrenato dalla consapevolezza di un coesistente pericolo e dalla necessità d' illuminarlo fino in fondo. E infatti, per nessuno degli eretici di qualunque epoca occorre tanta accortezza di indagini, tanta delicatezza di comprensione, tanto indulgente amore quanto ne ha prodigato Giordani con Tertulliano. E conveniamo che, se è difficile condannare ragionevolmente un autore quando si debba andare contro la corrente dell'universale simpatia, è difficilissimo farlo quando ci si trovi a dover lottare contro la corrente della simpatia propria, assai più infida. Giordani ha superato questa difficoltà capitale, perchè è rimasto saldamente fermo ai principi della Fede, che sono la verità eterna, e ha veduto e descritto con acuta precisione, con bella chiarezza l'allontanarsi di Tertulliano e lo smarrirsi nei meandri della sua stessa logica, sino alla folle negazione di quello che già aveva, e con tanto accanimento, sostenuto. *Amicus Tertullianus, sed magis amica Veritas.* Il suo giudizio è esplicito e sereno: non ha nè le incertezze del seguace, nè le asprezze dell'avversario: giudice, ma giudice equo e amorevole. E proprio per questa sua amorevolezza, da vero cristiano, egli non si decide a buttare interamente a mare la speranza di una salvazione *in extremis*. Anche noi non possiamo non sentire allo stesso modo.

La ipotesi, accettata da Giordani (su una dichiarazione di S. Gerolamo), di amarezze sofferte da Tertulliano a causa di ostilità mossegli dal clero romano (incapace di comprendere l'indole, se non le intenzioni, di Tertulliano e, per questa incomprensione, geloso delle eccezionali qualità di lui) avrà pure il suo fondamento. Ma Giordani ce lo prospetta, giustamente, in via del tutto subordinata: quelle amarezze, se mai, costituirono una delle circostanze concomitanti secondarie, non certo la causa principale del precipitare di Tertulliano nell'eresia: l'ultima spinta, non la prima.

È nemmeno il suo rigorismo sarebbe bastato, per se stesso, a spingerlo all'eresia. Altri, rigoristi nelle formule quanto lui, non caddero per questo nell' eresia, perchè non perdettero il contatto con l'umano, ma lo resero sempre più intimo con l'esercizio continuo della carità, la più grande, la più necessaria di tutte le virtù cristiane, e, correlando in tal modo l'umano col divino, rimasero in piena umiltà obbedienti ai princìpi della Chiesa universale e parteciparono dei frutti della vera Sapienza. San Paolo aveva già ammonito che «la Fede senza la Carità è niente». Tertulliano, che pur nelle sue opere si riporta spessissimo a San Paolo, doveva dar la riprova in se stesso della profonda verità del monito apostolico, egli che arrivò a snaturare la sua fede nel Cristo Redentore e nella Chiesa Madre — fede che da principio ebbe, come pochi, schietta, aperta, senza riserve, senza involuzioni —, incapsulandola in un esclusivismo sospettoso e vorremmo dir ringhioso, che lo portò a fare del Cattolicismo, nè più e nè meno, che un Tertullianismo.

E così la fede, invece di agire in lui come forza centrifuga, agì come forza centripeta: da luce chiara e tranquilla, divenne sempre più fiammeggiante e divorante foco, che presto gli si tramutò dentro in violenza d'orgoglio, in rivolta. Fu l'isolamento, e con l'isolamento l'ora della tentazione. Il Nemico attese quest'ora per soffiargli gran vento in poppa. Ma Tertulliano, incapace ormai di tenere il timone, incappò ciecamente nel vortice di quelle stesse forze diaboliche contro le quali si era illuso di condurre, da solo, la sua battaglia sterminatrice. Il Nemico gioì, perchè la vittima, questa volta, era davvero cospicua, e fu lo stesso Tertulliano a cantar vittoria per lui, credendo — quista la beffa atroce — di cantarla per il Cristo duce! Era, invece, la rovina irreparabile, tanto che, all'ultimo, anche la speranza dovette venirgli a mancare (salvo il contrario misterioso decreto della Provvidenza).

Tertulliano, in sostanza, fu vittima unicamente di se stesso: del suo temperamento eccessivo, infrenabile e incapace di disciplina. La disciplina gliela potevano dare la umiltà, che predicò ma non ebbe mai, e la carità, che stimò più che non praticasse.

Il dramma della caduta di Tertulliano, che Igino Giordani ci presenta in pagine di potente efficacia perchè egli, prima di descrivercelo, lo ha rivissuto appassionatamente nella mente e nell'anima, sta in quel furibondo scagliarsi contro la Chiesa Madre per la cui difesa si era già con tanta foga prodigato e nella definitiva inanità dello sforzo, che si ritorce, in conclusione, contro lo stesso Tertulliano, fino a prendere aspetti di vero autofagismo: Tertulliano contro Tertulliano. « *Da questo momento* — dice Giordani — *come scrittore ecclesiastico non c'interessa più. C'interessa come uomo: attore e vittima di un dramma di coscienza pauroso. Da questo momento Tertulliano è il tribuno, che rivolge contro la Chiesa le catapulte e le baliste già impiegate impetuosamente contro gli avversari di lei; e da questo momento, per confutar lui, basta voltargli contro i pezzi delle sue stesse argomentazioni. Il crollo è tremendo, e tanto più colpisce perchè vien da un alto ingegno, da un difensore così eloquente dell'ortodossia. Egli, l'ortodosso, diviene eretico*». Ora, se la caduta di un debole, vittima del più forte, c'ispira profonda pietà, quella di un gigante, lottatore strenuo, che cade vittima inconsulta del suo stesso errore, ci dà come un senso di sgomento in cui s' infiltra anche un po' di rabbia, che è ammirazione delusa. Siamo proprio a questo con Tertulliano. Tuttavia, la caduta di Tertulliano c' interessa e ci commuove assai più di quella, ad esempio, di un Lutero (benchè questo abbia avuto per il Cattolicismo conseguenze incalcolabilmente dannose e quella no). Il quale Lutero, per quanto si atteggiasse a «riformatore», a conti fatti, barò sulla Parola e sul Sangue di Cristo: peggio di quelli che si giocarono ai dadi le Sacre Vesti e pari soltanto al suo antesignano Giuda Iscariota. Tertulliano non barò con nessuno (salvo che con se stesso) e gli si deve riconoscere il merito delle intenzioni, ch'ebbe rette, anche negandogli quello della prudenza, che fu la virtù cristiana assolutamente negatagli.

Ma veniamo ora all'*attivo* di Tertulliano che, nonostante le apparenze, supera nettamente il *passivo*.

Il Paganesimo non è morto. Non vogliamo soltanto alludere a quello che vivacchia, lontano da noi, in punti più o meno precisati del globo e che i geografi ci segnalano a colori sulle loro carte o ci numerano come «residuo» nelle loro statistiche. Quello lasciamolò lì: è il più innocente di tutti. Vogliamo specialmente alludere a l'altro che s'accampa arditamente proprio in mezzo a noi cristiani e che comunque si voglia camuffare, o alla bolscevica, o alla teutonica, o alla messicana, o alla nord-americana, nella sostanza, è diventato o sta diventando identico all'antico contro cui Tertulliano avventava la imponente macchina di guerra del suo *Apologeticum*. E neppure è morta l'Eresia, che, nata col tradimento di Giuda Apostolo, si riproduce sempre come la tenia sul corpo dell' uomo e, come questa, non potrà essere sbarbicata dalla comunità cristiana se non espellendone la testa, Satana; ciò che vuol dire, in sede terrestre, mai. Contro la permanente tendenza al tradimento, padre dell'eresia, Tertulliano puntò, come spada fiammeggiante, il *De Praescriptione*, ove «*è riassunta e preparata* — dice Giordani — *la polemica antiprotestante degli ultimi secoli* ». Ce n'è abbastanza per dimostrare la perenne attualità e vitalità di queste due opere di Tertulliano.

Il quale sentì e dimostrò la bellezza, la grandezza, la universalità del Cristianesimo come forse nessuno degli apologeti suoi predecessori e se n'esaltò fino al rapimento. Spirito che visse sotto una continua pressione, che s'alimentò soltanto del suo violento amore per Cristo, e non temette ostacoli che potessero trattenerlo, fino ad andarli a scovare uno per uno, per misurarcisi e farne constatare trionfalmente la inconsistenza. Donde la rombante, scrosciante, sibilante energia del suo stile. E invero, di pochi scrittori si può affermare, come di Tertulliano, che lo stile è l'uomo: poco sapremmo del suo carattere — come poco sappiamo della sua vita —, se non fosse il suo stile a rivelarcelo intero e vivo. Tertulliano ci ha dato il senso agonistico della fede, che è combattimento perenne, o non è fede, insegnandoci, in base al divino precetto del «sì, sì e no, no», la necessità della lotta e dell'intransigenza; ci ha fatto amare l'eroismo cristiano di cui fu spettatore ed esaltatore appassionato e ci ha instillato il disprezzo per la ridicola meschinità dei «ben pensanti» del suo tempo e d'ogni tempo, in equilibrio instabile fra Dio e il Diavolo, fra spirito e carne, e che sono poi i «tiepidi» anatemizzati da Cristo stesso. Contro ogni mediocrità, ogni incertezza, ogni pavidità fu superbamente instancabile. Anche i suoi stessi errori ci servono d' ammaestramento e ci sono utili.

Quando si osservi che le pagine introduttive alla versione italiana dell'*Apologeticum* e del *De Praescriptione Haereticorum* non passano il centinaio, stupisce come Giordani vi abbia potuto condensare così vasta e varia materia di informazione storica e critica. Quelle pagine costituiscono un quadro ricco di rilievo, di colorito, di vita difficile a dimenticare. E provatevi ad aprire a caso *Seme di Sangue* e a leggere alcune pagine del principio e poi altre nel mezzo o verso la fine del volume: vi capiterà di attribuire a Tertulliano le prime, che sono invece di Giordani, e a Giordani le seconde, che appartengono invece a Tertulliano; scambio di attribuzioni che ci porta a constatare l' eccellenza raggiunta da Giordani traduttore di Tertulliano.

Tertulliano meritava tanta fatica e tanto amore. Ad altrettanta riconoscenza ha dirrtto, da tutti i cattolici, Igino Giordani suo interprete magnifico.

Dinamo Cardarelli

Tra i Dogi della Serenissima

Le avventure e i meriti di MICHELE STENO

Michele Steno era figlio del patrizio e cavalier di Stola d'or Giovanni, tenuto in grande considerazione pel suo sapere, per la fine diplomazia e il saldo valore. Giovanni trovò morte gloriosa nella battaglia sostenuta dai Veneziani contro i Genovesi, l'anno 1351, nelle acque del Bosforo; e Michele rimase così orfano, a vent'anni circa.

Di carattere impetuoso, d'intelligenza pronta ed arguta, e d'animo vivace e gioviale, era insofferente dei rigori impostigli dal peso di una discendenza illustre ed antica. Le vecchie cronache raccontano che la sua famiglia, già chiamata Flabanica o Frabenigo, fosse oriunda di Firenze, trasferitasi poi in Altino per esercitare il Tribunato Romano. Con le invasioni barbariche e la conseguente distruzione di questa città, essa passò a Burano e poscia a Venezia, dove nel 932 abbiamo notizie di un Gerolamo Steno, procuratore di S. Marco.

Una giovinezza indisciplinata

Il giovane Michele trovatosi possessore di una vistosissima sostanza, si diede alla vita spensierata; ed il Sansovino ci fa sapere che possedeva una scuderia di cavalli ch'era « la più bella e migliore che avesse qual principe si voglia in Italia »!

In causa del suo carattere fu protagonista di uno scandalo a corte; scandalo, che, forse per le conseguenze tragiche che ebbe, lasciò un solco profondo nell'animo suo.

Fu arrestato e poi giudicato dal Consiglio dei XL, sotto l'accusa di « gravi offese alla persona del Serenissimo Principe ».

Però, forse perchè il Doge Falier godeva molte antipatie fra i patrizi per il carattere violento, o per l'esito disastroso di alcune imprese guerresche da lui volute, l'accusato non si buscò che pochi giorni di carcere.

Il Doge indispettito fuor dei modi per la lievità della condanna e per altri fatti simili, ordì la famosa congiura, che gli costò la testa.

L'epilogo tragico d'un atto inconsulto, deve aver profondamente colpito l'animo del giovine patrizio, al punto da fargli cambiare, in seguito, la sua condotta. Lo vediamo così coprire, più tardi, con onore cariche molto importanti nel governo della Repubblica.

Fu nominato nel 1378 provveditore a Pola. Nel 1379 e 1380 provveditore alla flotta nella guerra contro i Genovesi. Dopo la vittoria di Chioggia, venne eletto podestà di quella cittadina.

Nel 1386 dimostrò tutta la sua abilità nell'ambasceria sostenuta presso i Friulani per una lega contro il Signore di Padova, Francesco da Carrara; ambasceria che gli procurò, come giusta ricompensa, la stola procuratoria « de supra » di S. Marco. Fu durante il suo procuratorato che i Dalle Masegne ebbero l'incarico di eseguire le 12 statue degli Apostoli sulla balaustra dell'Altar Maggiore della Basilica d'Oro.

Sostenne ancora l'incarico di « Savio » del « Collegio dei 20 Sovra le Deliberazion del Senato », indi di soprintendente alla fortificazione di Lizza-Fusina e di tutore di Nicolò d'Este.

Ma la sua intelligenza e abilità diplomatica eccelsero nell'ambasceria sostenuta nel 1398, presso il Duca di Milano, per accordarlo con i collegati ch'erano i Bolognesi, i Fiorentini ed il Da Carrara. Il tatto e l'eloquenza sua seppero ridurre a ragione l'irrequieto Galeazzo Visconti ed ottenere una lunga tregua d'armi per trattare e concludere la pace, che venne poi firmata a Venezia il 21 marzo 1400.

Dopo alcuni mesi morì il Doge Antonio Venier e lo Steno venne eletto l'1 dicembre 1400 ad unanimità di voti al seggio dogale, nell'età di 68 anni.

La "compagnia della calza,,

La sua esaltazione fu appresa con entusiasmo, non soltanto dal patriziato, ma più ancora dal popolo. Infatti la sua incoronazione fu festeggiata, specialmente dalle Corporazioni delle Arti e Mestieri, per circa un anno, e ciò con insolito procedimento. Si organizzarono giostre, processioni, tornei e spettacoli di ogni genere. Per tale occasione si costituì pure, per iniziativa di alcuni ricchi e giovani patrizi, la « Compagnia della Calza », tanto benemerita, nel corso dei secoli per lo sviluppo dell'arte drammatica e musicale. Scopo di detta compagnia era « l'onesto ed allegro sollazzo ». Si suddivise in seguito in varie associazioni denominate: i « Fedeli »; gli Immortali »; gli « Accesi »; gli « Eterni »; i « Potenti »; i « Pavoni »; ecc. I « Compagni » dovevano portare sopra i calzoni, nella parte esterna sotto il ginocchio, l'impresa della propria associazione e da ciò la denominazione sopradetta. Parecchi di tali sodalizi sopravvissero alla fine della Repubblica e furono in ogni tempo i focolari dei migliori divertimenti, gareggiando fra loro per splendore, pompa ed ingegno. Molte feste da essi organizzate rimasero storiche per fasto, buon gusto e sapienza artistica.

Lo Steno raccolse una ben difficile eredità dal suo predecessore Serenissimo: guerre e pestilenze avevano tormentato il dogato del Venier, e quindi le condizioni morali e fisiche del popolo erano assai depresse; l'erario esausto per le forti spese sostenute, specie nelle guerre contro i due terribili nemici di quel tempo: i Genovesi e il Signore di Padova.

Al momento della sua elezione, però, la Repubblica era, da poco tempo, in pace con tutti, ma nuove nubi si addensavano all'orizzonte.

La lotta contro Genova

La tempesta scoppiò nel 1403. I Genovesi, già vinti ed assoggettati dai Francesi, ne furono la cagione. Il loro governatore Brucicardo a capo di una numerosa flotta, con un subdolo pretesto provocò a battaglia, nelle acque della Cilicia, una parte della flotta veneziana comandata da Carlo Zeno, con l'intento di distruggerla, data la propria superiorità numerica. Il valore e l'astuzia del capitano veneziano però ebbero il sopravvento; il francese s'ebbe una sonora batosta e alcune sue galere furono catturate dai Veneziani. Genova, in forza del trattato di pace del 22 marzo 1404, dovette pagare ai Veneti la somma di 180 mila ducati d'oro, per il riscatto dei prigionieri.

Ma questo episodio non fu che una bazzecola in confronto alla sanguinosissima e costosa guerra che ben tosto la Repubblica di Venezia dovette ingaggiare contro Francesco II Novello da Carrara, signore di Padova, altro suo eterno rivale e che non lasciava sfuggire alcuna occasione propizia per procurare dei nemici ai Veneziani e ingrandire nel contempo il proprio territorio.

Moriva nel 1403 Gian Galeazzo Visconti, duca di Milano, lasciando due figli in tenera età: Giammaria e Filippo Maria; ragion per cui le redini del governo vennero assunte dalla vedova Caterina.

Il Carrarese approfittò del momento per impadronirsi di Verona e di Vicenza. Caterina Visconti ricorse allora alla protezione della Repubblica di Venezia cedendo, in compenso, le due suddette città con territori annessi.

Lunga e terribile fu la lotta contro il valoroso ed indomito signore di Padova, che fu completamente sconfitto e fatto prigioniero soltanto dopo due anni di battaglie sanguinose! Il Serenissimo Principe aggiungeva così i territori di Padova, Verona e Vicenza al proprio dogado terrestre mediante la sottomissione diretta avvenuta in Senato il 22 novembre 1405.

La splendida vittoria fu solennizzata con processioni e cerimonie religiose, con grandi festeggiamenti e, secondo l'usanza veneziana, con opere di bene: amnistia ai condannati per debiti verso lo Stato ed elargizioni di somme cospicue, così in premi ai più meritevoli, come in carità ai poveri.

Anche la venuta a Venezia, nel 1406, di Alfonso, figlio del re di Portogallo, fu festeggiata in modo sontuoso per ordine del governo.

I rapporti con la Santa Sede

Ma l'abilità diplomatica e l'eloquenza persuasiva del doge Steno, rifulsero nel far riconoscere dal Senato Veneziano il Papa Alessandro V, eletto dal concistoro dei vescovi in Pisa; concistoro che deponeva nel contempo l'antipapa Benedetto XIII e Gregorio XII, il patrizio veneto Angelo Corraro. Il forte partito che teneva quest'ultimo fra i suoi concittadini, rese l'impresa del Doge assai ardua, ma questi, alla fine, riuscì vincitore con vero beneficio della sua patria.

Il prestigio sempre maggiore della Repubblica di Venezia, fece sì che essa potè ingrandire notevolmente il proprio territorio, sia con le sottomissioni volontarie di Ravenna e di Patrasso (1408), sia con acquisti in denaro del castello di Lepanto in Morea (1408); dei possedimenti di Guastalla, Brescello, Colorno e Casalmaggiore dal Marchese di Ferrara e di Zara da Ladislao di Napoli (1409).

Contemporaneamente si pensava ad opere di pace firmando vari protocolli con Federico, Duca d'Ausiria; il Malatesta di Brescia; Nicolò d'Este e l'Imperatore di Costantinopoli, Emanuele II.

La pace però venne nuovamente turbata nel 1412 da Sigismondo, Re d'Ungheria, per il possesso di Zara. Il valore e l'ardire degli Ungheresi arrivò al punto di sbarcare milizie fino a S. Nicolò di Lido! Si svegliarono allora i Veneti, sopraffatti in un primo tempo, e cacciato il nemico fino a Motta di Livenza, gl'inflissero una terribile sconfitta, in virtù della quale riebbero la gemma della Dalmazia.

Le continue guerre avevano completamente dissanguato l'erario, per cui si dovettero emettere parecchi prestiti interni, ogni volta abbondantemente coperti con oro e gioie dai cittadini veneziani. All'uopo fu costituita una Magistratura di dieci nobili, con l'incarico specifico di provvedere, sia con economie, sia con alienazione di alcuni beni comunali, al piano di estinzione di detti prestiti. Da ciò si può desumere come la politica finanziaria della Repubblica di Venezia fosse già in quell'epoca all'avanguardia!

Sotto la ducea dello Steno fu pure compiuta la fabbrica del Palazzo Ducale prospiciente il Molo ed il magnifico balcone centrale della Sala del Maggior Consiglio, che porta infatti il suo stemma. Il Ponte di Rialto, come testimoniano i cronisti dell'epoca, venne rifatto in legno, essendo cadente.

Allorquando avrebbe potuto godere in pace i frutti cospicui del suo lavoro, avendo portata la patria quasi all'apice della sua importanza politica, il Doge fu colto invece dalla morte, il 26 dicembre 1413, in età di quasi 82 anni.

Le solenni onoranze funebri si svolsero, come di consueto, ed egli ebbe sepoltura, secondo le sue precise disposizioni testamentarie, nella Chiesa di S. Marina. Gli eredi fecero poi erigere un sontuoso monumento funebre sopra la porta maggiore, nell' interno della chiesa, al dire del Sansovino « ricco di oro in gran copia e di marmi distinti ». Ai lati di esso furono appese due chiavi dorate, simbolo del possesso di Padova e Verona. Di tale insigne monumento, distrutto dall'orda democratica all'inizio del 1800, non resta ora, nella Chiesa di S. Giovanni e Paolo, che la figura supina del Doge, collocata sopra una rozza urna, non certamente la sua, e l'iscrizione semplice e pur tanto giusta:

« Amator justitiae, pacis et ubertatis — Anima Cuius requiescat in Pace ».

A. C.

ARITMETICA NAZISTA

31 milioni di... tedeschi all'estero!

BERLINO, 26 Agosto

E' stato pubblicato un libro destinato ai fanciulli delle scuole elementari che s'intitola: « *Manuale supplementare per le lezioni di aritmetica* » e porta il sotto titolo: « *Il nazional-socialismo in cifre* ». Un libro di conti, insomma, ma, viceversa, quello che illustra il libro è il trattato di Versailles, il plebiscito della Saar, la lotta contro gli scioperi, e, ancora, la vita di Hitler.

Il piccolo mondo famigliare dei contadini, dei commercianti, degli operai che, in generale, fornisce gli spunti a questo genere di libro ha ceduto il posto ai soggetti ariani, agli eroi delle truppe d'assalto e alla « *Untermenschen* » comunista...

Uno dei capitoli più curiosi è quello che tratta del « *Germanesimo all'estero* » e dà l'elenco dei « ... *tedeschi che sono costretti a guadagnare il loro pane in un paese straniero...* ».

Questi sciagurati germanici, lontani dalla madre Patria e costretti a mangiare un pane amaro, sono... 6 milioni di austriaci, 2.750.000 svizzeri tedeschi, 1.500.000 alsaziani, 275 mila lussemburghesi, 8 o 10 milioni di americani di origine tedesca, ecc. ecc. In totale qualcosa come 31 milioni e 360.000 individui!

Monumenti che ringiovaniscono

Il ripristino di un antico teatro greco

ATENE, 26 agosto

Si sta ricostruendo il boccascena del teatro d'Erode Attico (Odeon) ai piedi dell'Acropoli, e rifacendo in marmo i vecchi gradini consunti dagli anni.

La commissione archeologica aveva accertato da qualche mese che la pietra del porticato del teatro presentava dei segni certi di decadimento, così che lo storico teatro minacciava in breve un crollo irreparabile. Per salvare il monumento, si è affrettato a ordinare lavori di restauro, a completare i quali si pensa appunto di ripristinare per intero il teatro, a somiglianza di quanto si pratica da tempo in Italia e altrove. Infatti l'unico modo per salvare certi monumenti archeologici è quello di intelligentemente rifarli.

Mancato sequestro del Normandie

per un... pacchetto di tabacco!

PARIGI, 26 agosto

Il piroscafo *Normandia*, per poco non è stato sequestrato, e tutto per un... pacchetto di tabacco.

I doganieri durante la visita al piroscafo, dopo il suo primo ritorno da New York, scoprivano in una cabina un pacco di tabacco probabilmente dimenticato da un viaggiatore e che non figurava nell'inventario del piroscafo.

Non facendo che il proprio dovere i doganieri sequestrarono il pacchetto e avvertirono il comandante, il quale non era stato soverchiamente diligente, che una ammenda gli sarebbe stata comminata.

L' amministrazione doganale non intendeva affatto scherzare. Qualche giorno dopo, difatti, una ingiunzione del giudice del luogo era recapitata alla Compagnia di navigazione della quale il piroscafo fa parte e specificava che, conformemente alla legge, era dovuta alla dogana, per il famoso pacchetto, una somma di 760 franchi mancando la quale il piroscafo sarebbe stato sequestrato.

Naturalmente la somma è stata pagata d'urgenza.

TRA I LIBRI

EUGENIO SERVADEI MINGOZZI — *Glorificazione* (Tip. Valbonesi, Forlì).

E' il ricordo affidato alla stampa, in questo elegante opuscolo riccamente illustrato, dell'inaugurazione del monumento ai Caduti nella grande guerra, appartenenti alla parrocchia di Villa S. Giorgio (Forlì). Il Parroco Cav. Servadei Mingozzi di Villa S. Giorgio, anima fine e delicata d'artista, e autore del presente opuscolo, ha pure fornito il progetto dell'insigne monumento, eretto nella piazza prospiciente la Chiesa parrocchiale, solennemente inaugurato il 24 Giugno 1934 alla presenza delle Autorità e di una strabocchevole moltitudine di popolo.

CARLO MENGARELLI — *La costituzione nelle aristocrazie italiane* (Milano, Soc. Ed. «Vita e Pensiero», prezzo: L. 15).

Premesso che per costituzione si intende qui la particolar disposizione dell'organismo umano in ordine alla vita fisica, il ch. Autore conduce una sagace e coscienziosa indagine sulla classificazione dei tipi costituzionali, sulla costituzione degli uomini della vita teoretica e di quelli della vita pratica, e intorno all'influsso dei fattori costituzionali sulla struttura sociale.

E' un nuovo pregevole volume che si aggiunge alla poderosa serie delle pubblicazioni uscite dalla benemerita Università Cattolica del S. Cuore.

BIONDO BIONDI — *Giustiniano I, Principe e legislatore cattolico* (Milano, Soc. Ed. «Vita e Pensiero», prezzo: L. 15).

E' un importante e accurato studio d'indole storico-giuridica intorno all'alto valore dell'opera immortale di Giustiniano, che il ch. Autore presenta come la figura più grande di Principe e legislatore cattolico. Gli studiosi di questa materia, troveranno qui ampia messe di ricerche, raffronti e considerazioni ingegnose per illustrare l'influenza che la religione e il diritto canonico hanno esercitato su la legislazione di Giustiniano, e per chiarire i rapporti tra Giustiniano e la Santa Sede. *o. c.*

M. FERRARI BANDINI BUTI, *La meravigliosa storia del libro.* Hoepli, Milano, 1935; pag. 281 illustrate, tavole originali e documentarie; L. 26.

In questo volume, riccamente e originalmente illustrato, l'A. intendendo rivolgersi specialmente ai giovani, si è proposto di esporre in modo piano e attraente la storia del libro dai primordi agli ultimi perfezionamenti.

(f. p.)

Ruspature

Considerazioni estetiche in vacanza

Le vacanze hanno il loro lato bello e il loro lato brutto, messi in rilievo dalle stesse circostanze. Noi «spaesiamo» per divertirci, per riposarci e ci mischiamo a sconosciuti che i nostri ozi ci permettono di osservare con tutta comodità. Ma siamo franchi: se abbiamo il gusto un po' difficile, ci sentiamo spesso delusi, molto delusi. La folla delle vacanze non è infatti estetica: è anche antiestetica. Queste parole non sono certo gentili, ma non è possibile imporsi come regola di essere continuamente gentili dinanzi agli spettacoli dei tempi.

Forse, l'impressione sfavorevole dipende in parte da ciò: che le persone incontrate in vacanza sono disoccupate. Nel corso ordinario dell'esistenza l'attività o l'azione fa spesso passare inosservati certi aspetti fisici. Per esempio: non si notano nel loro stato abituale le proporzioni inestetiche della venditrice di salumi, nè quelle del droghiere; ma, se la venditrice di salumi o il droghiere assumono delle arie ispirate sui laghi, al chiaro di luna, essi appariscono fuori di posto, sopra uno sfondo poco reale. Si potrebbe replicare che le vacanze non si trascorrono soltanto in compagnia delle venditrici di salumi o dei droghieri: tipi che siamo ben lontani dal disdegnare ma che incarnano una data fisionomia... E' vero. La scelta, essendo arbitraria, lascia dubbiosi; ma vi sono altre dame e altri messeri che non hanno nulla da fare nè con le carni suine nè con le conserve alimentari e che, però, non incantano.

Si potrebbe replicare anche che in molti luoghi così detti «di qualità», la media dei villeggianti non è poi tanto disprezzabile. Certo. Senonchè, appena si partecipa a una riunione, a una festa pubblica, in luglio e in agosto — treni, battelli, spiagge, *sidecar* — si resta subito colpiti dal lato spiacevole della folla. Ciò che poi irrita è la soddisfazione della maggioranza degli esseri nelle loro impudicizie estive; e ch'essi provino tanto piacere a mostrarsi nudi, a parlar alto; è ch'essi non abbiano più nessuna umiltà. «La maggior parte della gente non dovrebbe immischiarsi di vivere», ha scritto Bernard Shaw in uno dei suoi libri al quale non intendiamo fare la *réclame*. Noi non siamo del resto, nè intransigenti, nè crudeli come Bernard Shaw e riteniamo anzi che la gente faccia benissimo a vivere. Ma che potrebbe aggiungere un poco più di grazia e di buon gusto ai suoi ozi e ai suoi riposi, quando se li procura. E che bisognerebbe si conoscesse anche tale quale essa è: cosa che risulta la più difficile. Amiamo troppo noi stessi per questo...

Verso l'avvenire

Un vecchio signore — un po' vecchio sì, d'età, ma non di spirito — che ha la prerogativa di essere qualche volta profeta, guardava, giorni fa, verso l'avvenire e diceva presso a poco così:

«Ecco giungere la grande festa mariana dell'Assunta, la quale mi lascia, però, sempre più triste. Penso all'immagine della Madonna che si cancella ogni anno più da quella delle figlie d'Eva. Ma sono ancora, esse, le figlie d'Eva? La prima donna non beveva il «cocktail», non fumava, e il suo ideale non mirava ad essere un pezzo di carne cotto sulla graticola... e ben arrostito.

E prevedo dei giorni ancora più avventurosi, nei quali le mode prenderanno i loro modelli in Polinesia o nell'arcipelago di Tutu-Ila. Il momento non è forse così lontano in cui lo snobismo denuncerà la banalità irrimediabile del volto femminile.

Allora, «le dernier cri», sarà, per le eleganti, di avere delle teste d'animali: teste di vitello all'olio profumato, teste di cavallo con criniere e senza ondulazioni permanenti, teste di bertucce, di macacco, di aragoste, di serpenti, di cacatue, di cornacchie, di cani di razza, di gatti siamesi, ecc.

Voi ridete. Ma la vostra incredulità è appunto ciò che fa sorridere me. Perchè andiamo tutti, in ogni paese del mondo, verso tempi incredibilmente favolosi, nei quali niente sarà più vero dell'inverosimile, nè possibile come l'impossibile.

Vedo benissimo dei «lunchs» e delle serate a distanza. Gli invitati per mezzo dei bristol gentilizi non dovranno più incomodarsi. Grazie alla televisione e al telefono, si potrà mangiare, bere, danzare contemporaneamente a Roma, a Parigi e a New-York. Si potranno scambiare dei pensieri ameni o in agrodolce. Si potranno cogliere degli sguardi di che si sarebbero creduti muti, senza alzarsi dalla propria «chaise-longue», da Frascati alla Terra del Fuoco.

Se poi, per eccezione, si vedrà entrare in una di queste sale quasi deserte, un vero visitatore o una vera visitatrice, che farà dei passi verso i posteri e che sarà una presenza reale... che rumore e che costernazione su tutti i fili elettrici e in tutto l'universo aristocratico!

E, trattandosi inoltre della visita d'una giovinetta (per esempio, di una Figlia di Maria con una faccia dei nostri tempi), che alzata in massa in tutte le stazioni della T. S. F.! «Che cosa è questo fenomeno e da quale paese preistorico lo hanno esumato?», si chiederà. Qualcuno esprimerà anche il desiderio di farla imbalsamare per un museo di paleontologia; qualcun altro, più raro, si ricorderà, con una lacrima sotto la maschera, dell'epoca in cui la donna era autentica e in cui essa s'incontrava in qualche parte del mondo».

— E' una parabola più che una profezia la vostra — si sarebbe potuto rispondere al vecchio signore.

— Me lo auguro — esso avrebbe forse soggiunto. Ma, nel modo con cui precipita la follia delle usanze, si possono immaginare cose assai più strane.

Per conto nostro, coscienti che il vecchio signore non prendeva di mira nemmeno da lontano le signore e le signorine italiane... abbiamo creduto lecito di trascrivere, senza nessuna offesa per esse, il suo discorso.

Ic.

S. E. Ciano e i figli di Mussolini festeggiati alla partenza per l'Africa Orientale

NAPOLI, 26

Vi abbiamo comunicato sabato sera la partenza per l'A. O. del Ministro della Stampa e Propaganda Conte Galeazzo Ciano e dei figli del Capo del Governo, Bruno e Vittorio, insieme con le Camicie nere della Divisione «23 Marzo».

Alla prima notizia facciamo seguire ora alcuni particolari.

Il Corso Umberto I e tutte le vie affluenti alla stazione marittima erano imbandierate e tappezzate di iscrizioni inneggianti al Re e al Capo del Governo, alla Milizia e all'Aeronautica e riproducenti i passi più salienti dei discorsi del Capo del Governo. Di primo pomeriggio una folla immensa si è accalcata nelle adiacenze del molo trapezoidale lungo le banchine e dietro i cancelli della stazione marittima.

I gonfaloni di Firenze e di Napoli avevano per scorta d'onore trombettieri, mazzieri, fanti e guardie municipali in alta tenuta e valletti. Durante le operazioni di imbarco che hanno avuto inizio alle ore 15 la banda della «23 Marzo» ha suonato gli inni della rivoluzione e le più belle canzoni patriottiche accompagnate a gran voce dai soldati ed inframmezzate da possenti ovazioni al Capo del Governo e al regime.

Tutta Napoli era accesa, in marcia, fiumane di popolo, al molo per salutare i partenti.

Nell'ampio piazzale erano riunite tutte le autorità cittadine civili, militari e fasciste. Il Podestà, i Segretari Federali di Firenze e di Lucca colle fiamme del Comune ed i gagliardetti del Fascio, tutte le Gerarchie fasciste e sindacali e un folto gruppo di deputati partecipanti alle manovre del Decimo Corpo d'Armata. Una larga rappresentanza di gerarchie ed ufficiali superiori di tutte le armi si inquadra tra le milizie e le associazioni. Il Podestà di Firenze ha consegnato al Console comandante la 192.a legione «Ferruccio Ferrucci» un messaggio del Comune di Firenze che simboleggia le sue tradizioni di gloria e che sarà da mandare portata innanzi nell'Africa Orientale.

Compiuto l'imbarco di circa 4000 Camicie Nere col labaro della Legione, il generale Bastico, comandante la «23 Marzo», ha salutato al Duce, cui ha fatto eco il formidabile «A Noi» della folla e delle Camicie Nere.

Alle ore 18.30 sono giunti al porto il Ministro della Stampa e Propaganda S. E. il conte Galeazzo Ciano, accompagnati da S. E. Costanzo Ciano conte di Cortellazzo e dalla contessa Edda Ciano Mussolini, dal Segretario del Partito e dalle LL. EE. Alfieri, Valle, Lessona e dal Capo di S. M. della Milizia Teruzzi. La folla con improvviso impeto di entusiasmo si accalca attorno a S. E. Ciano e ai figli del Duce acclamandoli entusiasticamente.

A bordo del «Saturnia» si vedevano fazzoletti e bandierine e dai piroscafi attraccati alle banchine gremiti di folla salgono acclamazioni inneggianti al Duce e all'Italia fascista.

A stento il ministro Ciano, Bruno e Vittorio Mussolini ed il seguito hanno potuto prender imbarco sul «Saturnia». A bordo sono stati ricevuti dal generale Bastico comandante la «23 Marzo» e dal suo stato maggiore. Con le autorità è salito sul Saturnia il generale Aymonino aiutante di campo generale di S. A. R. il Principe di Piemonte, che in nome del Principe, assente da Napoli per presenziare le grandi manovre, ha porto a S. E. Ciano e ai due figliuoli del Duce il personale saluto del Principe Umberto. L'omaggio delle Camicie Nere napoletane è stato recato dal Segretario federale e dal Direttorio.

S. E. Teruzzi ha consegnato al Comandante, ed al Vice Comandante la «23 Marzo» i pugnali di combattimento. S. E. Lessona, Sottosegretario alle Colonie, ha porto il saluto dell'amministrazione coloniale a S. E. Ciano, a Bruno ed a Vittorio Mussolini.

Il ministro della stampa Galeazzo Ciano, commosso per le accoglienze ricevute, dopo avere abbracciato il padre, la contessa Edda ed il Segretario del Partito e dopo essersi intrattenuto coi Sottosegretari di stato del suo dicastero, dai direttori generali e dagli alti funzionari, si è affacciato dal ponte della nave insieme ai figliuoli del Duce, per rispondere alle incessanti ovazioni della folla.

Le dimostrazioni di entusiasmo si sono ancora rinnovate quando la sposa del Ministro, alla quale erano stati offerti splendidi omaggi floreali, insieme con S. E. Costanzo Ciano con il Segretario del Partito e con altre autorità, ha lasciato il piroscafo. Le manifestazioni di fratellanza con i soldati da parte della folla che gremiva letteralmente l'ampio piazzale, sono continuate ininterrotte fra lo sventolio delle bandiere tricolori e le possenti grida di evviva al Duce. Le musiche intonavano la Marcia Reale e gli inni della rivoluzione. Squillavano le trombe del Comune di Firenze.

Alle ore 19 il Saturnia leva le ancore. S. E. Ciano risponde al saluto della folla agitando una fiamma di combattimento. Vittorio e Bruno Mussolini salutano militarmente.

La folla lascia la stazione marittima solamente quando il piroscafo fu partito. Vengono allora dal mare le acclamazioni delle camicie Nere che gremiscono i ponti della nave.

I volontari di guerra di Trieste si arruolano per l'Africa Orientale

TRIESTE, 26

Il consiglio direttivo della sezione di Trieste dell'Associazione nazionale volontari è stato convocato con la partecipazione di tutti i suoi componenti i quali hanno firmato la domanda per partire volontari per l'Africa Orientale ed hanno poi acclamato al Duce cui per il tramite di S. E. il Prefetto hanno indirizzato il seguente telegramma: «Il consiglio direttivo della Compagnia volontari giuliani e dalmati, sicuro di interpretare il sentimento di tutti i camerati, ripete l'atto del maggio 1915 e chiede al Duce l'onore di servire volontariamente la Patria fascista.

L'on. Morigi all'inaugurazione della Fiera del Levante

ROMA, 26

Alla inaugurazione della sesta Fiera del Levante il direttorio nazionale del P. N. F. sarà rappresentato dall'on. Morigi.

Uno scontro inglese con bande nomadi in India

PESHAWAR, 26

Cinque soldati inglesi sono rimasti feriti in uno scontro coi nomadi ostili che fanno incursioni lungo la frontiera nord-ovest.

Tatarescu non andrà a Parigi

BUCAREST, 26

La Gazeta si dice in grado di smentire l'informazione secondo cui Tatarescu sarebbe deciso di recarsi prossimamente a Parigi.

VERSO LOURDES
Il Pellegrinaggio Nazionale Giovanile (10-15 settembre)

ROMA, 26

Fervono i preparativi per il grande Pellegrinaggio Nazionale Giovanile indetto dalla Presidenza Centrale della Gioventù Italiana di A.C.

Vi parteciperanno, con un treno speciale, un centinaio di Aspiranti poveri, ammalati, che saranno trasportati con i fondi raccolti con la vendita di un milione di «cartoline della Regola», unitamente ad altri ammalati, che saranno assistiti da personale scelto appositamente.

Questo treno partirà il 10 Settembre da Milano e si chiamerà «Pio XI». Il treno per gli ammalati, che si avvarrà dell'Associazione tecnica dell'«O.F.T.A.L.» (Opera Federativa Trasporto Ammalati Lourdes), sarà il treno staffetta che aprirà la via agli altri treni dei sani.

I due treni dei sani saranno chiamati Pier Giorgio Frassati e Carlo [illegible], con i nomi, cioè, dell'eroe della carità squisita e generosa e del Delegato Diocesano Aspiranti di Milano che del Pellegrinaggio era stato un apostolo convinto ed attivissimo.

Dai vari gruppi di sani, organizzati coll'assistenza della «Pro Palestina e Lourdes», partiranno da Torino e [illegible] il convoglio dei malati. I primi benedetti da S. Em. il Cardinal Fossati, il secondo da S. E. il Card. Schuster.

Tutti i tre convogli sosterranno a Tolosa, dove la Gioventù Cattolica Francese darà il saluto ai fratelli d'Italia.

E' questa la prima volta che un treno ammalati, composto tutto di giovani, va a Lourdes e la città dei miracoli si appresta ad accogliere con gioia questi «ambasciatori della Gioventù».

Temporali ciclonici in Russia

Raccolti distrutti — Case demolite Treni bloccati — Trenta morti a a Rostof.

RIGA, 26 pom.

Eccezionali perturbamenti atmosferici sono segnalati in tutta la Russia con cicloni, uragani, temporali di estrema violenza, come nella regione di Urkarak, nel Taghestan, con conseguente ecatombe di bestiame e distruzione dei raccolti.

Anche nella regione rivierasca del Mar Nero gli uragani hanno causato forti danni. La città di Rostof è stata particolarmente colpita. Tutte le comunicazioni sono interrotte e numerosi incendi sono scoppiati nei centri agricoli, facendo numerose vittime. A Rostof un incendio ha distrutto un grande laboratorio chimico. La città è allagata, cosicchè i depositi di grano hanno subito notevoli danni. Nel solo porto i danni si fanno salire a 5 milioni di lire. L'aerodromo locale è stato gravemente colpito: tre aeroplani sono andati distrutti e alcuni altri danneggiati. Circa trenta treni sono rimasti bloccati in aperta campagna in seguito agli allagamenti.

I pompieri hanno sinora estratto dalle macerie delle case crollate 20 morti, mentre 45 feriti sono stati ricoverati negli ospedali e altri moltissimi hanno ricevuto medicazioni nelle varie cliniche. Numerose famiglie sono senza letto. Il Governo sovietico ha assegnato trecentomila lire per i primi soccorsi.

Mentre anche in altre regioni della Russia europea infuriano i temporali, a Saratof, sul Volga, si registra un caldo eccezionale: il termometro ha segnato i 44; ad Erivan, nella regione caucasica, la temperatura ha raggiunto la massima di 49, mai registrata finora: anche da Baku si ha notizia di temperature torride rovinose: ieri è stata di 45. La siccità ha distrutto i raccolti e alcuni fiumi sono asciutti.

Nei Paesi Baltici invece la temperatura è in continua diminuzione: anche qui il maltempo infuria.

Dispacci da Harbin annunziano che violentissimi uragani si sono scatenati anche in Manciuria. Su Harbin le scariche elettriche hanno prodotto molti danni: un fulmine ha colpito la Prefettura, uccidendo due gendarmi e ferendone altri; alcuni quartieri cittadini sono allagati.

Marconigrammi da bordo del rompighiaccio sovietico Sadko, attualmente in rotta fra le isole Bianca e Vittoria, annunziano che esso si trova in difficoltà a causa di fitte cortine di nebbia calate improvvisamente e per il fatto che la rotta è in gran parte ostruita da ghiacci. Il rompighiaccio prosegue lentissimamente con delle avarie causate dal cozzo dei lastroni di ghiaccio.

PASSAGGI A LIVELLO
Torpedone austriaco travolto dal treno - Numerose vittime

VIENNA, 26 pom.

A Piesting, presso Leobersdorf, ad un passaggio a livello, un treno viaggiatori ha investito domenica un autobus che è rimasto completamente fracassato. Delle persone che si trovavano sull'autotrasporto nove sono rimaste uccise e oltre una ventina ferite.

I gitanti dei dintorni di Grinzig erano diretti a visitare la chiesa votiva eretta sull'Hohe Wand, in memoria di Dollfuss.

Nella Repubblica dell'Equatore
Ibarra si reca in Columbia

NEW YORK, 26 pom.

Il corrispondente del «New York Times» a Guayaquil dice che l'ex Presidente dell'Equatore, Ibarra, che venne deposto dalla carica la scorsa settimana dopo una incruenta rivoluzione, ha avuto dal Parlamento il permesso di lasciare il paese e di recarsi nella Columbia. Le elezioni del nuovo Presidente della Repubblica sono state fissate per il prossimo ottobre.

Varie dall'Estero

La polizia metropolitana di Londra che da ventiquattro anni dà la caccia ad un famoso ladro detto «piedi di flanella» ha ricevuto istruzioni di intensificare le indagini per il continuare dei furti che si attribuiscono al ladro, fantasma il quale farebbe il macellaio in piena Londra e perpetrerebbe i colpi ladreschi solo il sabato.

Un ufficiale e due soldati sono stati arrestati nella capitale dell'Olanda per aver tentato di far deviare un treno «per scherzo». I tre, forse ubriachi, avevano ostruito un binario con delle travi e sassi e il disastro ferroviario fu scongiurato per il sangue freddo del macchinista di un diretto.

In seguito ad una contaminazione dell'acqua 150 casi di tifo si sono manifestati a Istanbul. L'epidemia si estende.

Il «Ballo in maschera» di Verdi è stato rappresentato con enorme successo al Municipale di Rio de Janeiro.

La ricostruzione dell'Ovadese
Un telegramma del Podestà al Capo del Governo

ROMA, 26 pom.

Al Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma dal Podestà Perfumo, di Ovada:

« Ammirando oggi, a soli giorni 10 dopo il disastro, l'inizio dei lavori di ricostruzione, la popolazione Ovadese, rinfrancata dalla visione della potenza onnipossente della patria Fascista, rinnova riconoscente a V. E., i sensi della sua totalitaria ed entusiastica dedizione ».

Violento nubifragio su Genova
Vari danni e alcune vittime

GENOVA, 26 pom.

Durante la mattinata di ieri nella parte occidentale della città, un violento nubifragio, accompagnato da un fortissimo vento, ha causato danni vari scoperchiando i tetti di parecchie case, provocando allagamenti in alcune strade e abbattendo pali telegrafici.

Questa forma ciclopica ha raggiunto la sua maggiore gravità alle ore 19, allorchè una tromba marina si riversava nei pressi dell'idroscalo danneggiandolo notevolmente e recando danni anche ai piroscafi ancorati. E' caduta l'armatura in legno di un ponte in costruzione. I danni maggiori sono avvenuti sulla Calata San Giorgio, in cui la tromba ha fatto cadere delle gru che hanno provocato la morte di alcune persone. Sono accertate cinque vittime e una trentina di feriti. Tutte le autorità si sono recate sul posto e dirigono l'opera di soccorso.

Un guardiacoste per l'Uruguay varato ad Ancona

ANCONA, 26 pom.

Nei nostri cantieri navali è stato felicemente varato ieri l'ultimo guardiacoste, il « Rio Negro », che il Governo dell'Uruguay ha ordinato agli stabilimenti anconetani. Alla cerimonia erano presenti il ministro di Uruguay a Roma S. E. Ramon Guerra, S. E. Mazzolini Ministro d'Italia a Montevideo, il Primo segretario della Legazione dell'Uruguay, l'addetto militare, i componenti la missione navale uruguayana e tutte le autorità cittadine con a capo il Prefetto e il Federale. Madrina è stata la signora Nosei consorte del comandante la missione navale.

Ha benedetto lo scafo il parroco della Misericordia. Dopo la cerimonia sono stati inviati telegrammi al Presidente dell'Uruguay da parte del Ministro uruguayano a Roma e di S. E. Mazzolini.

La conferenza navale non avrà più luogo?

LONDRA, 26

Il *Daily Telegraph* pubblica che la grande conferenza navale stabilita per quest'anno non si terrà più in seguito all'atteggiamento assunto dal Giappone, atteggiamento che sconvolge ogni piano e rende automaticamente inattuabile il piano dei lavori.

Il Giappone — informa il giornale — ha infatti notificato che invierà delegati alla Conferenza soltanto nel caso che venga accolta a priori la sua tesi del « limite massimo ». Ciò significa la rivendicazione senza riserve della parità con le flotte degli Stati Uniti e della Gran Bretagna.

Il giornale aggiunge che l'aggiornamento della conferenza navale non impedirebbe tuttavia le conversazioni fra il Giappone e le altre Nazioni che saranno rappresentate a Londra nella riunione indetta per il prossimo settembre.

DOPO IL FURTO DI PAMPLONA
De la Motta si costituisce affermandosi innocente

PARIGI, 26

Oviedo De La Motta, accusato quale autore del furto nella cattedrale di Pamplona si è presentato spontaneamente stamane alla polizia giudiziaria. Egli intende provare la sua innocenza. A testimonianza della sua buona fede il De La Motta avrebbe presentato un passaporto dal quale risulterebbe che egli non si trovava in Ispagna al momento del colossale furto.

ABBONAMENTI ESTIVI

Per la stagione estiva apriamo i seguenti abbonamenti straordinari:

Per un mese . . . L. 5,—
Per 45 giorni . . . » 7,50
Per due mesi . . . » 9,50

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Ultima cedola pagata Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1-35	70,75	70,75
Conv. 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	68,05	68,—
Ven. 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	82,40	82,10
B. d'Italia	1000,—	60,—	30-3-34	1425,—	1425,—
Mediterr.	350,—	27,—	17-4-34	588,—	586,—
Meridion	500 —	12,50	2-1-35	670,—	691,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	—,—	—,—
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	70,50	69,—
Lib. Triest	100,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni	1000,—	90,—	23-3-34	2300,—	2300,—
Lan. Can. N.	250,—	25,—	14-1-29	457,50	458,—
Lan. Rossi	1500,—	135,—	4-4-34	3800,—	3800,—
Snia Viscos	200,—	16,—	15-3-34	433,—	432,—
Ilva	200,—	8,—	25-3-34	206,—	202,—
Metall. It	125,—	9,—	17-12-35	247,50	248,—
Montecatin	100,—	8,—	3-4-34	196,50	196,—
Fiat	200,—	10,—	15-3-35	451,—	449,50
Adr. di El	100,—	4 att.	4-4-34	168,—	166,50
Edison or	500,—	48,—	3-4-34	807,—	801,—
Vizzola	500,—	16,—	8-4434	395,—	394,—
Terni	200,—	12,—	5-4-34	255,50	249,—
Distillerie I	100,—	8,—	3-9-34	190,50	187,50
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	403,—	413,—
Ind. Zucc.	400,—	50,—	3-4-34	1330,—	1330,—
Raffin. L. L.	200,—	11,—	5-3-34	450,—	453,—
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-3-35	86,—	86,—
Beni Stabil	200,—	10,—	20-3-34	217,—	218,—

CAMBI	25	26		25	26
Francia	80,55	80,55	Germania	490,67	490,67
Inghilterra	60,60	60,60	Belgio	205,75	205,75
S.U.A.	12,18	12,20	Spagna	167,50	167,25
Svizzera	398,25	398,25	Olanda	823,72	824,40

BORSA DI TORINO

TORINO, 26. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 69,95 — Id. fine mese 70 — Prestito Redim. 3,50 per cento cont. 67,95 — Id. fine mese 68 — Buoni del Tesoro Novennali 5 per cento (1940) 94 — Id. (1941) 94 — Id. id. 4 per cento (1943) 83,75 — Consorzio Cred. Miglior. 4 per cento 390 — Banca d'Italia 1414 — Ferrovie Meridionali 677 — Id. Mediterranee 588 — Navigazione Alta Italia 99 — Lloyd Sabaudo 13,25 — Nebiolo 178 — Tedeschi 99,50 — Officine Savigliano 876 — Bauchiero 182,50 — Elettricità Alta Italia 110,50 — Sip 53 — Italiana Gas 1390 — Monte Amiata 42,25 — Montecatini 198,25 — Cartiera Italiana 148 — Cartiera Burgo 178,50. — *Cambi*: Parigi 80,55 — Londra 60,60 — Zurigo 398,25 — New York 12,20 — Bruxelles 205,75 — Amsterdam 824,40.

I mercati granari europei
Raccolto del granoturco inferiore alla media

Di fronte alla non abbondante produzione granaria extraeuropea, per l'inclemenza della stagione, è importante una valutazione della situazione granaria nei paese europei:

Dalla Russia non si hanno dati attendibili sull'importanza del nuovo raccolto; ma si può notare che non si registrano da quel lato, pressioni di vendita.

Francia e Svezia hanno venduto, nella scorsa settimana, qualche partita di frumento all'Inghilterra, ma non sembra probabile che durante i prossimi mesi quei Paesi possano vendere molto. E va detto questo con qualche riserva, inquantochè non si hanno ancora cifre ufficiali sul raccolto francese, che da stime private ammonterebbe a 71-72 milioni di quintali, cosicchè lo stesso fabbisogno interno non sarebbe da esso assicurato.

Dalla Bulgaria si informa che il surplus esportabile del raccolto di frumento di quest'anno, è valutato a circa 950.000 quintali. Mentre in Romania se ne avrebbero, esportabili, un po' più di 3 milioni di quintali.

Quanto alla Germania il suo raccolto è stimato in 46 a 47 milioni di quintali contro 45 dell'anno scorso.

* * *

Per il granoturco, le rimanenze disponibili nei Paesi esportatori sono valutabili, a fine agosto, a 42.900.000 quarters. Dalla Boemia i rapporti sul raccolto imminente sono generalmente favorevoli, mentre le recenti pioggie darebbero solo un modesto incremento al raccolto ungherese; in Jugoslavia il raccolto in corso ha subito danni notevoli, cosicchè non può ancora dirsi se rimarranno disponibilità per l'esportazione. Negli Stati Uniti si desiderano pioggie, e già si lamentano danni nelle grandi pianure.

Quanto al raccolto nazionale, le recenti pioggie hanno permesso di sperare in qualche prodotto per talune zone già danneggiate dalla siccità; ma non v'è dubbio che la produzione totale sarà limitata e inferiore alla media.

Mercati vinicoli toscani

PROVINCIA DI PISA — Mercato di *Calci* in ribasso per ciò che riguarda i prezzi. Il raccolto, che soffriva fortemente per la siccità, va migliorando date le forti pioggie dei giorni scorsi.

Richiesta normale con prezzi immutati a *Pontedera*. Si quota: vini di pianura di gradi 10-11 e mezzo, L. 90-100 al q.le; vini di collina di gradi 11-12, L. 100-120 al q.le.

PROVINCIA DI SIENA — A *Montalcino* il commercio vinicolo, dopo una sosta di oltre un mese, durante il quale le quotazioni erano andate affievolendosi, pare stia riprendendo. Si spera che i prezzi dovranno sostenersi e ritornare ai livelli raggiunti non molto tempo fa, date le disponibilità assai ridotte e la sostenutezza dimostrata dai proprietari.

Il nuovo raccolto soffre in molte zone per la siccità che ha ridotto in parte il quantitativo previsto.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

Col giornale radio saranno date notizie sugli spostamenti degli apparecchi concorrenti al Circuito del Littorio, competizione aerea internazionale indetta dal Reale Aero Club d'Italia. Alle ore 20,20: Commento alla tappa Roma-Napoli.

11,30: Trio Chesi Zanardelli Cassone.
13,5: Orchestra Ambrosiana.
13,5 (Bolzano): Concerto del Quintetto.
17,5: Ora dischi «Odeon».

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORNO II

17,5 (Bari): Concerto del Quintetto «Esperia».
21,45: Gustavo Brigante Colonna: «Il poeta Regaldi bastonato»
22: Concerto dell'Accademia Chigiana di Siena.

PALERMO

20,45: Trasmissione fonografica «Falstaff», opera di G. Verdi.

CITTA' DEL VATICANO

Ore 16,30 (m. 19,84): Note religiose in inglese. — Ore 20 (m. 50,26): Note religione in inglese.

PROGRAMMI ESTERI

Opere. — 20,10: Monaco (Brandts-Buys, «Il sarto di Schonau»).

Abbonatevi a
L'AVVENIRE D'ITALIA

Vi alzaste con Mal di testa?
Se siete continuamente tormentato da mal di testa a causa di stitichezza, allora per qualche tempo usate Bilax, la purga blanda e sicura. Ovunque: L. 4.50
BILAX
(Aut. Pref. Milano n. 57371 - 1932)

Vini sani, più alcoolici
e di maggior valore usando sulla pigiatura delle uve il
Solfofosfogeno Tommasi
Per istruzioni rivolgersi al
Laborat. di Chimica Agraria Dott. Romano Tommasi
Via Pasini - Schio - Telef. N. 40
Attenzione: *Il Solfofosfogeno Tommasi* si vende solo in barattoli bianchi sigillati da gr. 250 L. 3,50; da gr. 500 L. 5,50 da Kg. 1 L. 10,—.
Usare il *Solfofosfogeno vuol dire guadagnare* perchè costa 25-30 centesimi per ettolitro di mosto da trattare e dà al vino un maggior valore di 10-15 lire per Ettolitro. Per acquisti rivolgersi al produttore od al proprio Consorzio Agrario Cooperativo.

Istituto "STELLA MARIS" - Portocivitanova
Provincia di Macerata
diretto dalle Pie Signore di Nazaret (Suore della Riparazione) - Locali modernissimi, giardino, porticati, termosifone, bagni, ogni confort moderno.
Scuole interne:
Scuola media (corso inferiore magistrale, ginnasiali, tecniche) riconosciute dal R. Provveditore agli studi di Ancona.
Scuole elementari - Asilo infantile:
Scuola di pittura, musica, taglio, cucito, rammendo, stiro.
EDUCAZIONE fine distinta; vitto sano abbondante
RETTA mensile L. 200 (elementari) - L. 230 (scuola media) riscaldamento, bucato, tassa mobilio, tassa scolastica compresa.

Collegio Arcivescovile "BERTONI"
UDINE
Liceo Scientifico - Istituto Tecnico Inferiore - Elementari Autorizzate
Sono ammessi anche convittori che frequentano scuole pubbliche. — Rivolgersi alla Direzione.

Collegio Campostrini
LIDO - VENEZIA
Villa signorile dominante il mare, con ampi e ridenti locali, terrazze, giardini e cortili. Soggiorno gradito per le Convittrici e particolarmente adatto al loro irrobustimento — Istituto Magistrale Inferiore e Scuole Elementari interne. — Seria ed accurata preparazione agli esami. — Ottima educazione impartita dalle Rev. Madri Campostrini.

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA
VICENZA
NOVITA' IMPORTANTISSIMA:
GIUSEPPE STOCCHIERO
IL DIRITTO PENALE DELLA CHIESA E DELLO STATO ITALIANO
Codex Iuris Canonici - Lib. V
Codice Penale Italiano - 1930
MANUALE TEORICO PRATICO DI DIRITTO COMPARATO
Volume in 16 - pag. 776 - L. 20,—
Legato in tela lino-seta - L. 24,—
Questo manuale è indispensabile, oltre al Clero in genere e ai Parroci in particolare, agli avvocati - Procuratori - Magistrati - Notai ecc. per l'attualità dell'interessantissima materia studiata ed esposta con competenza singolare
Ordinazioni:
SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

Mons. DANIELE QUAGLIO
IL TESORO DEL CHIERICO
Opera pregevole ed assai opportuna per i Rev. Chierici ed anche per i Rev.mi Sacerdoti
Due volumi Prezzo L. 18
Sconto per i nostri abbonati L. 3
Inviare cartolina vaglia di L. 15 a l'Amministrazione de «L'Avvenire d'Italia» Bologna, Via Mentana N. 4.

Cesare Cantù e l'assicurazione sulla vita

Cesare Cantù nella Gazzetta di Milano del 1.o Maggio 1833 scriveva queste saggie parole che, anche dopo un secolo, sono di fresca praticità:

«Toglietevi di cuore il timore del domani». Assicuratevi una rendita che vi provveda di più comodo stato nei giorni senili; accertatevi che ai vostri figli avanzerà anche dopo la vostra morte di che sostentarsi: sono questi veri beni o no?

L'immaginazione se è fonte di tanti piaceri è fonte non meno di gravi pene qualora ci porta a riflettere al futuro, all'esito di una impresa, alle probabilità sfavorevoli.

Ora appunto a scemare questa ansietà serve l'assicurazione. E vero sociale progresso è questo, che avvezza l'uomo a cercare un miglioramento di condizione non nella superstiziosa speranza di giochi di ventura, o nel cieco arbitrio della fortuna, ma nella opportuna economia nello spendere ogni giorno un soldo di meno di quel che si guadagna.

Per qualsiasi forma di assicurazione Vita indirizzatevi perciò alla SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE DI VERONA, la quale assicura capitali tanto in caso di vita quanto in caso di morte, rendite vitalizie, pensioni ecc. ed assume inoltre assicurazioni collettive a tariffe ridotte.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali sparse in tutta Italia.

AL CLERO

Raccomandiamo per le nostre Chiese le statue sacre della Ditta Scultore LUIGI GUACCI, *Cavaliere del Lavoro in Lecce.*

Le raccomandiamo perchè hanno spirito religioso e fine esecuzione artistica, e non devono confondersi con tante altre che sono raffazzonate e senza forma artistica.

Per essere certi di ricevere opere eseguite dalla Ditta Guacci, fare le richieste direttamente senza il tramite di alcuno.

Puntata N. 56 — APPENDICE DE «L'AVVENIRE D'ITALIA» — Puntata N. 56

IL RE DEGLI ARCIERI

Romanzo di RENE' BAZIN

Questa volta, nessuno gridò. Tutti gli spettatori guardavano l'uomo che si raddrizzava, grande, severo, senza un gesto di amarezza. Non era un giocatore che aveva perso: era una specie di eroe ma che nessuno capiva. A testa alta, si diresse verso gli arcieri che erano di fronte alla strada, nella parte più indietro del prato; passò vicino al Connestabile senza che questi gli rivolgesse la parola; girò attorno a diversi gruppi di compagni tra i quali non era questione che di lui, ma che non lo fermarono. Avanzò fino alla corda del recinto, al termine del prato dalla parte opposta alla strada. Lì, qualcuno faceva un gesto: «Vieni? Vieni?». Egli l'aveva veduto. Vi andava. Era Melania. Mai aveva visto così bianca in viso la sua spagnola. E in principio, pensò che lo compiangesse.

— Ebbene, disse, li senti? Non sono più re!

— Hai voluto tu così.

— Indubbiamente, e per tre volte di seguito! Hai visto il tiro?

— Sì, senza capire.

L'uomo si mise a ridere rumorosamente, con un riso cattivo, guardando Melania.

— Oh! non hai capito? Sai, eppure, più cose di me! Ti dirò il mio segreto! Non sono voluto restare re, e diventare imperatore, perchè tua sorella Adelina mi fa vergogna!

Melania con un gesto gli impedì di continuare.

— Padre, mia sorella Adelina è a casa tua!

Se avesse ricevuto in mezzo alla fronte la freccia che poco prima aveva scagliata al gallo verde, non sarebbe rimasto più stordito dall'urto. Dopo un momento disse, con fatica:

— A casa mia? Adelina? Viene a questuare da me? Come lo sai?

— L'ho vista davanti alla casa.

— Allora viene a prendermi Clara?

— Oh! no!

Egli si inquietò e venti testimoni lontani poterono sentirlo:

— Dì presto, dì presto, giacchè sai! Cosa vuole tua sorella?

— Il perdono, ne sono certa!

Scosse il capo, come quelli che sono decisi, e che non vogliono.

— Non le darò un soldo a quella figlia lì, e il perdono è molto più del danaro! Vai a dirle di andarsene!

Spiava negli occhi scuri di Melania, e su quelle labbra decise, le parole che avrebbe risposto. Disse:

— Vieni anche tu, babbo! E' a casa tua!

Era così calma, così padrona di sè, che gli si impose.

— Hai ragione. Vengo. Mi seguirai. Te lo ridico, Melania: assistimi!

Già si voltava. Tese l'arco a un amico incontrato per via, e prendendo la traversa, tagliando diritto davanti a sè, attraverso un taglio della siepe, penetrò nel campo di trifoglio. A gran passi salì verso il suo giardino e verso i muri di calce bianca. Non si vedeva nessuno alle finestre. Melania seguiva a poca distanza. Egli non la sentiva camminare. Era preso dalla collera. Come un giovane, salì gli scalini del balzolo, traversò la sala del davanti, si fermò sulla soglia del laboratorio.

Ella era lì; e fu lei che vide in principio, in lutto, seduta tra i due telai di Clara Leleu, tutta piegata in avanti, le braccia stesse sul primo telaio. Piangeva. Demeester non s'aspettava le lacrime. La fisionomia di Clara Leleu lo sorprese ancora di più. In piedi nel passaggio, vicino a uno dei telai di lui, di Demeester, la ragazza era diritta ed immobile. Aveva sentito venire il nonno. Lo sapeva lì. Guardava sua madre e aveva l'aria di una piccola giustiziera. Con chi l'aveva?

Il padrone della casa nuova chiamò:

— Adelina?

La donna non si mosse, Clara neppure.

— Adelina, vattene da casa mia!

La donna non rispose. Una voce giovane rispose in sua vece:

— Sta al mio telaio, sono stata io a metterla lì!

— A casa mia!

— A casa nostra!

E Clara guardò il tessitore. Aveva la sua decisione pronta, certamente. I suoi occhi spalancati, dicevano: Se la mandate via, me ne vado con lei!» Voleva salvare la colpevole! Era contro Demeester! Invocava il diritto d'asilo presso il nonno! Stupefatto dell'audacia, egli appoggiò la testa da una parte, sullo stipite della porta, e restò un momento muto, a palpebre chiuse. Un pensiero rapido gli traversò la mente: «Come mi somiglia, quella piccola! Come è fiera!» Ma questo non conduceva a nulla. Non sapeva che decidere.

Allora gli venne un soccorso. Melania, seguito Demeester, si teneva dietro a lui, nella sala d'ingresso, lì vicino. Si piegò, gli toccò il braccio, e disse a bassa voce:

— Padre, ha tanti dispiaceri: non la cacciare!

Non ebbe l'aria di sentire. Ma tutti i tratti del viso e le corde del collo si tesero, a causa dello sforzo che faceva per dominarsi. Avanzò di tre passi, nel laboratorio, fino a toccare Clara che non si mosse. E Adelina era vicina a lui, a destra, sdraiata sul telaio, aspettando la sentenza, e non osando guardare nè sua figlia, nè suo padre.

Demeester finì col dirle:

— Sei stata abbastanza briccona, Adelina?

Aveva ritrovato la sua voce e la sua aria di comando.

La donna rialzò leggermente la testa e poi la riabbassò, ma non si vide il suo viso. Questo significava: « Non avete torto, sono una briccona, in mille maniere lo sono ».

— Hai smesso di farmi vergogna?

La donna, molto lentamente, rifece lo stesso gesto. La sua figliuola non potè sopportare quella vista. Passò tra suo nonno e Adelina, rapidamente, senza più guardare nè l'uno nè l'altra, uscì dal laboratorio, non si fermò affatto vicino a Melania, immobile sulla soglia, e salì la scala. Nel silenzio si intese il suo passo sui mattoni, poi nella camera dove si rifugiava, dopo aver messo tutta la casa tra sè e il dolore dei due esseri che amava.

(*Continua*)

Ogni diritto per l'Italia riservato alla Società Editrice «Studium» - Roma.

REDAZIONE
VIA TREPPO, 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
N. 700

Esercizi spirituali per i giovani

Anche quest'anno sono fissati due turni di Esercizi Spirituali per i Giovani Cattolici: il primo dalla sera del 4 alla mattina dell'8 settembre; il secondo dall'11 al 15 settembre.

La quota resta la consueta di lire 25. Ai giovani più bisognosi si concederà un sussidio.

Temiamo di offendere i Rev.mi Assistenti ed i Presidenti di Associazione, raccomandando di facilitare nel modo massimo possibile lo intervento dei soci effettivi a questi turni d'Esercizi.

Detti esercizi si terranno presso la Casa dei RR. PP. Lazzaristi, Via Rivis, 15.

Urge prenotarsi.

La Presidenza Federale delle Associazioni Giovanili di Azione Cattolica.

Arditi che chiedono l'arruolamento per l'Africa Orientale

Numerosi arditi friulani hanno presentato domanda per essere incorporati nei reparti partenti per l'Africa Orientale. Sono in prevalenza operai e quasi tutti con famiglia.

La Sezione udinese di Arditi, rende noto ai soci che possono presentare domanda di arruolamento presso la sede in Piazza V. E. (Loggetta S. Giovanni) e in provincia presso i nuclei di Tolmezzo, Maniago e Pordenone.

Per la Mostra di animali da cortile

Fervono in piazza Umberto I, e precisamente nel recinto situato sotto via Liruti, i preparativi per la grande mostra corporativa della pollicoltura e coniglicoltura che si terrà dal 5 al 20 settembre. Sono già sorti in stile novecento l'ingresso alla Mostra e il padiglione della « Massaia rurale » e vanno costruendosi gli altri padiglioni per la Sezione didattica, per la Sezione industriale e commerciale, per la Sezione artistica ecc.

A rendere più attraente la Mostra si svolgeranno varie altre manifestazioni.

Grave investimento automobilistico in viale Trigesimo

Sabato sera verso le 21 una automobile «Balilla» scendeva verso Udine, quando all'altezza di Molin Nuovo, l'autista si è visto attraversare la strada da una persona che conduceva a mano una bicicletta. Questi era apparso improvvisamente davanti ad un autocarro fermo sulla destra della strada con fari accesi verso la città.

Malgrado ogni sforzo dell'autista, l'investimento fu inevitabile. L'investito, che è risultato essere il sig. Luigi Tardivello, d'anni 65, proprietario di un'officina meccanica in piazza Umberto I, è stato colpito dal parafango dell'auto e travolto.

Con altra automobile di passaggio, appartenente alla R. Questura, e guidata dall'agente Stefani, il Tardivello è stato trasportato allo Ospedale Civile ove è stato accolto con prognosi riservata avendo riportato fratture multiple alle mascelle, lesioni al fianco sinistro e la frattura di alcune costole.

Sport

Il 1.o Campionato di Marcia e Tiro per l'assegnazione del trofeo «Segretario del Partito»

Solo pochi giorni ci separano dallo svolgimento del 1.o Campionato Prov. di Marcia e Tiro per pattuglie indetto dal Dopolavoro Provinciale di Udine e già si prospetta superbo il concorso delle rappresentative delle sezioni dell'O.N.D. della Provincia.

Oltre al valore tecnico, la manifestazione acquista particolare significato pel fatto che è in palio l'ambito trofeo «Segretario del Partito» che verrà assegnato definitivamente alla pattuglia prima classificata.

La gara attrae, per le sue speciali condizioni, i giovani.

Sarà una mobilitazione di grande interesse, alla quale tutti i Dopolavoro della Provincia vorranno essere presenti per dimostrare la propria attrezzatura sportiva e per cercare di conquistare l'ambito trofeo in palio.

Il Dopolavoro Provinciale che si serve della collaborazione del Dopolavoro Tarcentino, ha già provveduto ai vari servizi di controllo, di segnalazione e di pronto soccorso che funzioneranno in tale occasione al fine di garantire lo svolgimento più regolare.

Alle Istituzioni interessate si ricorda di inviare al più presto e non oltre il 28 corr. al Dopolavoro Provinciale di Udine, l'iscrizione accompagnata dalla tassa di L. 10 per ogni pattuglia.

Manovale in pericolo di vita

Ieri, poco prima di mezzogiorno, nel grande fabbricato in costruzione all'angolo di via Dante e Gorghi è avvenuto un grave infortunio sul lavoro. Il manovale Redo d'Agostini di Quinto di anni 26 nato e residente a Campoformido era montato sulla piattaforma dell'ascensore che serve al trasporto del materiale. La piattaforma era carica di tre carriole di mattoni, quando, giunta all'altezza del quinto piano, essendosi spaccato il cavo di sostegno, precipitava insieme all'uomo ed al materiale. Nella paurosa caduta il disgraziato riportava lesioni interne con commozione cerebrale. All'ospedale civile i medici si riservavano la prognosi.

Fallimento

Con sentenza 22 agosto il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento di Olvino D'Autony esercente una osteria a Pozzuolo del Friuli. Giudice Delegato cav. Orsi. Curatore prof. Passerella. Termine per la presentazione dei titoli di credito 21 settembre. Chiusura verbale di verifica 18 ottobre p. v.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 19; alle ore otto 21; massima nel pomeriggio 26. Pressione atmosferica 755; umidità relativa dell'aria 95. Cielo semicoperto.

Conferenza di don Alceste Saccavino

L'altra sera, nella sala parrocchiale dalla B. V. del Carmine, il R.mo Don Alceste Saccavino ha tenuto una importante conferenza su «Aquileja».

Erano presenti al completo le due Associazioni di A. C. degli uomini e dei giovani. Don Saccavino ha trattato il tema in forma semplice e attraente, dimostrandosi un profondo studioso della nostra storia, così da essere seguito con attenzione e godimento da tutti gli intervenuti, i quali alla fine lo applaudirono lungamente.

Prima della conferenza il R.mo Cappellano Don Spagnolo, nel presentare l'oratore, ricordò che lo scopo della conferenza era quello di far conoscere le grandezze antiche di Aquileja, appunto in occasione del pellegrinaggio parrocchiale del Carmine a Barbana e Aquileia, che avrà luogo la domenica 1 settembre p. v.

Cadendo dalle scale

Il bambino di tre anni Elia Cocco di Luigi dimorante ad Alture di Ruda cadendo dalle scale di casa riportava la frattura del braccio sinistro. E' stato giudicato guaribile in venticinque giorni.

***

La casalinga Luigia Stroppolo fu Nicolò, abitante in via Veneto, cadendo dalle scale di casa si fratturò il polso destro. Fu accolta all'Ospedale civile e dichiarata guaribile in un mese.

Stato Civile

NATI legittimi: Piccinato Maria di Giuseppe. Illegittimi 1.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Stella Valerio, elettricista con Papparotti Eleonora, tessitrice; Renaldin Vittorio, meccanico con Domini Ida, casalinga; Gaggia Carlo, ingegnere con Velliscig Maria, benestante.

MORTI: Cozzaroli Emilio fu Pietro di anni 62, agricoltore; Da Ross Maria fu Giuseppe di anni 72, casalinga; Arvenni Maria di anni 1; Toso Arturo fu Tobia di anni 35, metallurgico.

La caduta di un ciclista e di un motociclista

Il falegname Attilio Tarondo di Angelo, dimorante nella frazione di Paderno, cadendo dalla bicicletta riportò al polso destro una ferita da taglio guaribile in 15 giorni.

Il ferroviere Gerlando Scrimali di Onofrio nato ad Agrigento e residente a Udine, cadendo dalla motocicletta, riportò al ginocchio sinistro una profonda ferita guaribile in 15 giorni.

Trattoria comunale

Oggi. Mattina: Spaghetti al ragù - Riso al pomodoro - Punta di petto o vitello al forno - Contorni. — Sera: Pasta al sugo - Riso e patate - Bistecchine in tegame - Uova sode - Contorni.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE

Troppa fretta

Sopra una moto transitavano per la nostra città, provenienti da Borgo Ponte i signori Guido Pittoretto di Enrico, di anni 26, da Udine, e Luigi Sabot di Pietro, di anni 28, da S. Gottardo. Giunti all'altezza del crocevia Largo Boiani - Piazza Duomo, per eccesso di velocità, il Pittoretto, che guidava la macchina, andava a cozzare contro lo stipite di pietra della vetrina della farmacia del dott. Minisini che trovasi all'angolo.

In seguito all'urto il Sabot che sedeva sul seggiolino posteriore, veniva scaraventato contro la vetrina e, infranto il cristallo della stessa, terminava ruzzoloni contro il banco della farmacia. I danni alle cose sono di gran lunga superiori alle ferite riportate dai due motociclisti.

Nell'Artigianato

La Segreteria Provinciale dell'Artigianato di Udine ha ratificato la nomina del Comitato locale degli esperti di mestiere nelle persone dei signori Amedeo Medves, Eugenio Moschioni, Balilla Moschioni, Pietro Liberale ed Enrico Rossi. Il Fiduciario comunale, in una riunione tenuta in questi giorni, ha comunicato agli stessi la nomina, impartendo loro le direttive del lavoro che sono chiamati ad esplicare per una migliore attività dell'artigianato locale.

Sequestro di frutta acerba

Il capo guardie del Comune ha provveduto a sequestrare e far distruggere diversa frutta ancora acerba che certa Maria Morgnolo fu Antonio in Macorig, esibiva al pubblico per la vendita.

Adunata Balilla Moschettieri

Si ricorda a tutti gli inscritti, che ogni mercoledì e sabato, alle ore 15 hanno luogo al Campo Sportivo le adunate per istruzioni. Si invitano perciò i genitori e i datori di lavoro a voler mandare i figli o i dipendenti a queste utilissime riunioni.

NIMIS

Infortuni

Il Balilla Attilio Gasparini di anni 9, correndo in bicicletta lungo la strada che mette al torrente Torre cadde a terra e riportò la lussazione del braccio destro. Ebbe le cure necessarie dal dottor cav. Verona che lo giudicò guaribile in 15 giorni. La piccola italiana Albina Treppo di 12 anni mentre faceva legna in un bosco, inciampando in un grosso sasso riportò alla gamba destra una ferita guaribile in 8 giorni.

Disguido di giornali

Siamo ripiombati in pieno disservizio quanto a distribuzione dei giornali. Anche venerdì i giornali del mattino sono arrivato alla sera; sabato non è giunto l'*Avvenire*. Si deve ritenere che non sia regolare il servizio da Udine a Tarvisio perchè in città, gli arrivi dei giornali si effettuano con precisione. Speriamo che l'inconveniente non sia che passeggero.

Marcia notturna degli avanguardisti

L'altra notte verso le 22 tutti gli avanguardisti del Comune, al comando del C. M. Paolo Comelli, hanno compiuto una marcia notturna a Qualso, Loneriacco, Tarcento. Quivi trovarono i camerati di altri Comuni e dopo una piccola sosta, fecero ritorno a Nimis. La marcia è stata effettuata con perfetta disciplina e tra il più vivo entusiasmo.

TAIPANA

Mortale disgrazia in montagna

L'agricoltore diciannovenne Valentino Tomasino da Montemaggiore, recatosi sulle balze del monte per rastrellare il fieno, scivolava precipitando a valle e rimanendo ucciso sull'istante. La salma è stata ricuperata e sul posto della sciagura si sono recati il Pretore e i Carabinieri per le constatazioni di legge.

ABBONAMENTI ESTIVI

Per la stagione estiva apriamo i seguenti abbonamenti straordinari

Per un mese . . .	L. 5,—
Per 45 giorni . . .	» 7,50
Per due mesi . . .	» 9,50

OSOPPO

In onore di Mons. V. Venturini nel 40° di suo sacerdozio

Tutta la cittadinanza di Osoppo si è raccolta domenica in affettuoso slancio di amore e di riconoscenza, attorno al suo benemerito concittadino mons. Valentino Venturini, Canonico dell'Insigne Collegiata di Cividale in occasione del suo quarantesimo anniversario di Consacrazione sacerdotale.

In tale fausta ricorrenza Egli ha voluto ritornare ancora una volta, fra i cari parenti, amici e concittadini di Osoppo, per offrire all'Altissimo l'Olocausto del Ringraziamento in quella chiesa e su quell'Altare che giubilante per la prima volta ascese in sull'alba della carriera sacerdotale.

La storica e patriottica cittadina era animatissima fin dalle prime ore del mattino e tutta la popolazione si fece attorno festante a mons. Venturini giunto da Cividale. Oltre i congiunti fra cui parecchie gentili signore delle famiglie Venturini, Crist, Carnelutti, Pellis e Bidoli, si notavano l'illustre storico mons. dott. Pio Paschini, Rettore Magnifico dell'Ateneo Lateranense, il prof. don Braida Parroco di Colloredo di Montalbano, l'Economo della vacante sede parrocchiale don Francesco Cargnelutti cui spetta un vivo elogio per la perfetta organizzazione della festa, il Commissario Prefettizio del Comune sig. Forgiarini, il Segretario del Fascio signor Pellegrino Valerio, il Direttore didattico don Valentino Pellegrini, don Stefano Flamia parroco di Billerio, don Bozza cappellano militare del Forte, i fabbriceri con a capo il signor Francesco Marchetti, il parroco di Sanguarzo don Fabio Donato, il maresciallo del 56.o fanteria sig. Reggiani e signora e molti altri. Numerose le bandiere delle Associazioni cattoliche e ovunque striscioni inneggianti al Prelato e al Sacerdozio cattolico.

La prima Messa fu letta da don Valentino Pellegrini ed è stata seguita dalla Comunione generale. La Messa solenne è stata celebrata dal festeggiato mons. Venturini ed accompagnamento d'organo la Messa a due voci « Maria Bambina » del Bottazzo. E' stato pure cantato il « Tu es Sacerdos » del Taverna.

Mons. Paschini ha tenuto un elevatissimo e dotto discorso, ricordando le benemerenze del festeggiato e rievocando le glorie religiose e storiche di Osoppo.

Quindi un lungo e plaudente corteo ha scortato mons. Venturini fino alla Canonica parrocchiale, ove autorità, amici e congiunti sedettero a signorile e familiare convito. Prima del levare delle mense, ha parlato bene augurando a nome del Clero, rivolgendo un deferente saluto a mons. Paschini gloria del Clero friulano e annunciando che i congiunti hanno fatto in onore di mons. Venturini, offerte pro Asilo e la signora Lucia Crist ha disposto quanto occorre per il battesimo di un bambino povero di Osoppo.

Con la sonante facondia che lo distingue, il prof. don Braida, ha rievocato le comuni memorie di quaranta anni di Sacerdozio e ha sciolto un inno alato di Fede e di Patria ricordando le glorie di Osoppo e auspicando per l'Italia guidata dal Duce un grande avvenire di civiltà e di progresso al di là dei mari.

Hanno parlato poi don Valentino Pellegrini per i sacerdoti compaesani e don Fabio Donato che ha letto fasci di telegrammi augurali tra cui quello annunciante la Benedizione del Sommo Pontefice, quello di S. E. mons. Arcivescovo, dei Vescovi S. E. Paolini, S. E. Catarossi, del Decano dell'Insigne Collegiata e di moltissimi altri Prelati, congiunti ed amici. Anche il grazioso bambino Fabio Crist ha voluto rivolgere al congiunto reverendissimo un affettuoso saluto di augurio.

Tutti gli oratori sono stati calorosamente applauditi.

Alle 15 mons. Venturini ha intonato nella chiesa gremita, il « Te Deum » e quindi, dopo la Benedizione Eucaristica, ha rivolto un commosso ringraziamento ai concittadini e a quanti hanno voluto festeggiarlo.

Nella sala dell'Asilo, dopo un ricevimento offerto dalle brave suore, è seguito un grazioso trattenimento. I piccini a turno hanno rivolto poesiole in riconoscente affetto a mons. Venturini, alternandole con canti e con omaggi floreali.

A nome dei giovani dell'Azione Cattolica ha parlato Leonardo Pascuttini, per la Gioventù Femminile di A. C. « S. Colomba » la signorina Anna Costantini e per le Donne Cattoliche la signora Giovanna Pellegrini.

Anche qui mons. Venturini ha rivolto fervide e commosse parole di ringraziamento a mons. Paschini, al prof. don Braida, alle Suore dell'Asilo che egli tanto ama, alle organizzazioni cattoliche e ai cari piccini cui ha fatto distribuire dolci assai graditi.

A mons. Venturini porgiamo anche noi fervidi auguri. *Ad multos annos!*

GORIZIA

Inizio dei lavori di restauro al Castello

Il Ministero dei Lavori Pubblici ha testè messo a disposizione del Genio Civile la somma di lire 200,000 per l'esecuzione in economia dei lavori di restauro e di consolidamento del nostro storico Castello.

S. E. il Prefetto, accompagnato dall'Ingegner Capo del Genio Civile si è oggi recato al Castello per rendersi minutamente conto della sua struttura, delle condizioni attuali di deperimento, nonchè dei lavori progettati per sonsolidare, proteggere e ricostruire nelle parti essenziali l'importante monumento, continuando l'opera di restauro già efficacemente iniziata sotto gli auspici della R. Sovrintendenza dei Monumenti.

S. E. il Prefetto ha infine disposto che si dia mano ai lavori al più presto, non solo per ripristinare nel suo interesse storico-archeologico il Castello, così caro ai cittadini di Gorizia, ma anche a sollievo della disoccupazione.

Gioventù Femminile

Il felice esito degli Esercizi all'Istituto Orsoline di Gorizia

Registriamo con compiacenza l'ottima riuscita del corso di Esercizi Spirituali che si tennero presso le Reverende Suore Orsoline. Vi parteciparono più di cento giovani di A. C. accolte con signorile ospitalità, data l'esigua quota richiesta. Le esercitande per la serietà, per la divozione, per il loro contegno furono di edificazione al predicatore e a quante dirigevano le pie pratiche.

Al compiacimento aggiungiamo l'augurio che molte e molte figliuole partecipino agli Esercizi Spirituali in modo da rendere necessaria un altro anno la ripetizione del corso e la istituzione di corsi specializzati.

Assistenza alle famiglie dei commercianti volontari e richiamati alle armi

In esecuzione della delibera presa dalla Giunta Esecutiva della Confederazione Fascista dei Commercianti, presso l'Unione Fascista dei Commercianti della Provincia di Gorizia è stato istituito uno speciale servizio di assistenza alle famiglie dei commercianti volontari o richiamati alle armi.

Detto servizio pone in atto una vigile e continuata assistenza alle famiglie dei commercianti dei volontari e dei richiamati, onde questi possano compiere il loro altissimo dovere con quella serenità che loro può derivare dalla certezza di sapere le loro aziende fatte oggetto della costante cura della associazione professionale.

In particolare l'Unione attraverso il suddetto servizio seguirà tutte quelle pratiche che le aziende avessero in corso o dovessero iniziare con le Intendenze di Finanza, con i Municipii, Uffici Imposte ed in genere con tutte le Autorità locali, svolgendo nei confronti di questa un proficuo ed intenso interessamento.

Il servizio di assistenza estende la propria azione anche presso i fornitori delle aziende, specie per quanto riguarda la situazione di eventuali pendenze amministrative.

S'invitano, pertanto i familiari dei commercianti richiamati o volontari a ricorrere presso il suddetto Ufficio in ogni evenienza.

Convegno di Fucini

Domenica 1.o settembre p. v. avrà luogo, qui a Gorizia, un Convegno di Fucini con lo scopo di porre in piena attività questa Sezione locale.

Vi sono invitati fucini e fucine di Trieste e di Udine e sarà presieduto dal prof. Marino Gentile di Trieste.

Il Convegno si svolgerà secondo il seguente programma:

Ore 8: S. Messa e Comunione nella Cappella dell'Arcivescovado.

Ore 9: Relazione (prof. Marino Gentile).

Ore 12: Gita a Logua in corriera e pranzo ecc. ecc.

Ore 17: Ritorno.

SEMI - PIANTE - BULBI
e FIORI DI STAGIONE -
LAVORI DI OGNI GENERE
IN FIORI FRESCHI
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana 25
Telef. 4-24

QUARTA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile
Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
(DIOCESI DI CONCORDIA)

Per un increscioso disguido postale all'ora di andare in macchina manchiamo del notiziario pordenonese.

PORTOGRUARO

Avviso ai RR. Sacerdoti

Per la Processione del Congresso di Azione Cattolica della prossima Domenica, la Curia Vescovile ha rivolto il seguente invito al Clero viciniore:

« *Carissimo Confratello - La presenza di tutti i Sacerdoti della Diocesi renderebbe solennissima la Processione Eucaristica di chiusura al nostro prossimo Congresso; d'altronde sarebbe una bella pretesa il solo desiderio di vedere qui anche i più lontani, perchè nè prima nè dopo potrebbero arrivare in tempo a compiere qualche funzione vespertina.*

Ma i più vicini non manchino di venire. Dopo reso più bello e significativo il trionfo di Gesù Eucarestia, potranno ritornare alle loro Parrocchie e chiudere la giornata memoranda e con l'esposizione del SS.mo o con la recita del Rosario.

Procurino di trovarsi in Duomo alle ore 13,30, anche con i loro Chierici, tutti con la cotta, i parroci e curati anche con la stola.

I loro parrocchiani che non fanno parte di alcuna Associazione di A. C. e che desiderassero intervenire alla Processione, li persuadano ad assistervi soltanto, lungo il passaggio della medesima: la difficoltà dell'inquadramento non porterebbe che una grande confusione.

A rivederci Domenica, tutti animati dalla più viva Fede e dalla più ardente Carità.

Evviva Cristo Re! ».

Affmo. Sac. Paolo Sandrini
Vicario Generale

Informazioni

Adunanza — Domenica mattina, in un'aula del Collegio « G. Marconi », si sono radunati una sessantina di giovani e uomini, spontaneamente offertisi per i servizi logistici nel giorno del Congresso.

Con un senso di disciplina veramente encomiabile, tutti i presenti hanno accettato l'incarico loro affidato — anche il più umile — e con entusiasmo e fervore. Ad ognuno sono state precisate le mansioni, i turni di servizio ecc., in modo da rendere tutte le possibili facilitazioni agli ospiti di quella fausta giornata.

Sostituzioni — I Presidenti Sottofederali delle Associazioni Uomini e delle Unioni Uomini di Azione Cattolica, i quali abbiano anche la carica di presidente di Unione, provvedano tempestivamente a farsi sostituire da altra persona, per il giorno del Congresso, quali Presidenti di Unione.

Tutti i Presidenti Sottofederali — Uomini e Giovani — presteranno servizio, nella rispettiva formazione di Sottofederazione, durante la solenne processione.

Distintivi, canti e musiche — Si avvertono le Associazioni che hanno soci privi di distintivi, di rivolgersi «tempestivamente» agli uffici dei rispettivi Centri Diocesani — Pordenone, Piazza Castello 4 — onde provvedere in tempo i propri tesserati. Tutti questi dovranno esserne provvisti per la giornata del Congresso.

Quanto sopra, valga anche per coloro che desiderano avere copia degli inni, ed eventualmente di musica, da cantarsi durante la Processione.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

I doni alla Pesca per il Duomo

Famiglia Caretti servizio caffè, liquori, bicchieri; Gressani Eleonora tovaglia da thè in lino e vari oggetti; maestra Marpillero, vari oggetti; sorelle Copetti paralume ricamato, cestino da lavoro, ecc.; Salsilli vasi fiori e frutta; Lippi vaso di cristallo e bambola; Giuseppe Pellegrini doni vari; ditta Ballerin mutande per uomo n. 4; ditta Giardinieri pacchetti di generi coloniali; ditta Soranzo bambola ed altri giuocattoli; Erminia Lenarduzzi astuccio da lavoro, calamaio in cristallo, ecc.; Tosoni Maddalena quadro religioso; Ved. Salvatori due quadri artistici; Fumi servizio di salviette; Torresini vari oggetti; Fam. Franceschini L. 50 ed altri oggetti; Fam. Calligaris L. 10 e vari doni; ditta Luigi Paschini giuocattoli per bambini; dott. Stani L. 1; Tolazzi una bottiglia vino; Corbellini L. 20; Calligaris L. 5; De Cesco Tranquilla L. 1; Valtullina L. 1; Querini Giovanni L. 1; Toscano L. 1; N.N. L. 10; Gina Gressani L. 2; N.N. bellissima bambola; N.N. artistico portabiscotti Maculia L. 5; Delli Zuani L. 5; De Tina L. 10; Picottini Simeone cuscino per sofà; ditta Bevilacqua vari oggetti; Ved. Bonuzzi due vasi di cristallo; dr. Bertoni servizio liquori in argento con astuccio (continua).

***

Il graditissimo regalo di S. S. Pio XI.

In elegante astuccio S. S. il Papa si compiacque trasmettere a Mons. Arcidiacono, per la pesca pro Duomo, un artistico Crocefisso in bronzo.

Cronaca di Pola

Il cordoglio per il lutto di Mons. Santin

Tutta la cittadinanza ha appreso con profondo cordoglio la notizia del grave lutto che ha colpito S. E. mons. Santin, Vescovo di Fiume, con la morte della sua buona Mamma.

Rendendoci interpreti, da queste colonne, dell'unanime rimpianto cittadino, rinnoviamo ai figli, ai congiunti tutti ed in modo particolare a S. E. mons. Santin, le nostre più vive condoglianze, assicurando suffragi per l'anima benedetta.

Nel Consiglio provinciale dell'Economia corporativa

Presente il Prefetto e gli altri componenti il Consiglio provinciale dell'Economia corporativa, il direttore provinciale dottor Rocco lesse la relazione semestrale delle varie attività economiche svoltesi in ogni settore della vita provinciale, intorno all'agricoltura e le sue enormi difficoltà specie per l'agricoltore istriano che date le condizioni sfavorevoli dell'annata si trova in disagio; sulla cooperazione agraria che mitiga in parte le difficoltà incontrate, sull'industria carbonifera che pare riprenda una piega migliore, sullo sviluppo della bauxite che segna un passo più sicuro, sull'industria della pietra che dovrebbe essere più sfruttata, della silice che viene sempre più ricercata. Lamentò il relatore i noli ferroviari, troppo gravi per il trasporto dei laterizi che fa preferire i laterizi veneti trasportati via mare, a quelli istriani, in migliori condizioni e maggiore sviluppo è l'industria cementizia, specie del cemento fuso. Abbastanza stabili le industrie meccaniche specie delle Scoglio Olivi, del Canapificio Istriano e dell'industria conserviera. All'interessante relazione seguì nelle eventuali il lamento del forte aumento del latte dopo l'introduzione della Centrale del latte stesso, della stasi permanente per non dire peggioramento di certe industrie provinciali che potrebbero esser meglio attrezzate; alle quali osservazioni rispose esaurientemente il Prefetto indicando i rimedi e promettendo la sua fattiva cooperazione e interessamento presso i competenti Dicasteri.

I combattenti istriani chiedono l'arruolamento

Presenti tutte le autorità si è svolta una vibrata assemblea cui hanno partecipato i mutilati, i combattenti, i volontari e gli appartenenti alle altre Associazioni di reduci. Dopo un vibrante discorso del Presidente della Federazione combattenti, l'assemblea ha votato, per acclamazione, un ordine del giorno con cui i combattenti polesi e istriani chiedono l'arruolamento nei ranghi dei Battaglioni Camicie nere della Divisione « Tevere ». E' stato deciso l'invio di un fervido telegramma al Duce.

L'assemblea si è sciolta tra il massimo entusiasmo.

Motociclisti istriani a Vienna

Quasi quaranta sono stati i partecipanti motociclisti istriani alla riuscitissima gita che aveva per meta Vienna. Malgrado qualche breve temporale durante l'andata hanno trovato magnifico il soggiorno nella capitale austriaca, cordiale il ricevimento, interessante la visita alla città, ideale il tempo nel ritorno, e completa la soddisfazione provata, dovuta in gran parte alla perfetta organizzazione allestita dall'attivo presidente Ernesto Durin.

Nozze d'oro

In questi giorni i coniugi Nicolò Giorgini (Jurich) e Vincenza Hrabrich celebrano il loro cinquantesimo di matrimonio. A questi sposi fedeli che nella loro convivenza semisecolare conobbero le gioie ed i dolori della paternità e maternità cristiana santificata dalla preghiera e dal lavoro giungano anche da queste colonne le nostre vive congratulazioni augurali.

FIUME

Gita giovanile al Monte Nevoso

La Federazione Diocesana della Gioventù Maschile di A. C. indice sotto la responsabilità dell'Ass. «Immacolata» per domenica 15 settembre p. v. una gita al Monte Nevoso (m. 1796). La quota di partecipazione, non ancora stabilita si aggirerà sulle 8 lire e darà diritto al trasporto con automezzo fino al Rifugio.

L'itinerario è il seguente. Ore 5,30 S. Messa; ore 6 partenza; ore 7 a Zabice; ore 8 a Pian della Secchia, sosta e alle 8.30 inizio della salita del Monte da parte del 1.o gruppo; ore 9 al Rif. D'Annunzio. Qui il II gruppo intraprenderà la salita dall'altro versante. Alle ore 4 partenza dal Rif. D'Annunzio; partenza da Villa del Nevoso alle 6,30; arrivo in città alle 20.

Per la gioventù

L'inaugurazione della nuova colonia "Farinacci"

FORTE DEI MARMI, 26

Ieri mattina è stata solennemente inaugurata la nuova colonia marina «Roberto Farinacci», che sorge in una pineta di mq. 17.000, in località Cinquale, di proprietà delle Casse mutue malattia degli operai dell'industria.

I bambini sono inviati in Colonia a completo carico e spese delle Mutue. Essi sono stati scelti con rigido criterio dal medico fiduciario della Cassa.

Alla inaugurazione hanno partecipato l'on. Farinacci e tutte le autorità e gerarchie.

TRIESTE

Il Colle di S. Giusto

La sistemazione monumentale di S. Giusto è prossima ad essere ultimata. Ira si lavora ancora intorno alla rampa di accesso al Castello, che, come noto, subì pure un grande lavoro ditrasformazione.

Solo a lavri compiuti si può valutarne l'entità. Montagne di terra furono asportate per abbassare il piazzale di oltre un metro, altra enorme quantità di terra fu asportata per ritrovare il pavimento della Basilica romana e per creare la piattaforma per il monumento ai Caduti.

I lavori durarono circa un anno e oggi si possono dir compiuti. L'aspetto del colle è adesso di incoparabile bellezza.

E i problemi che si dovevano risolvere furono molti e non facili.

Si trattava cioè armonizzare tre complessi monumentali: il monumento ai caduti, di prossima inaugurazione, la parte archeologica di età romana e il Castello di origine medioevale.

Una cosa resta da rilevare la stasi nei restauri della Basilica di San Giusto.

E' da augurarsi che ultimati questi lavori si riprendano i lavori in San Giusto.

Non resta da fare tuttavia il completamento del restaura al quale si attende ormai da molti anni, segnerà la conclusione di lavori imponenti che hanno fatto di S. Giusto la zona più bella della Città.

La nuova motonave polacca

Da parecchi giorni si trova all'ancora nel nostro porto e sta preparandosi al viaggio inaugurale che s'inizierà da Trieste il giorno 27 agosto.

In questi giorni la nave è stata visitata dalle autorità triestine e dalla colonia polacca residente a Trieste.

La nave farà servizio fra la Polonia e il Nord America.

I volontari della grande guerra rinnovano l'offerta

Nella seduta di sabato scorso, i volontari giuliani hanno deciso lo arruolamento volontario per l'Africa Orientale.

Accanto alla generazione giovane che ha preso le armi, abbiamo l'esempio mirabile dei reduci che rinnovando la loro offerta, rendono testimonianza di grande fede nei destini della Patria.

ZARA

Visita di dopolavoristi

380 dopolavoristi, provenienti da Rimini, da Pesaro, da Ancona e da altre stazioni balneari marchigiane, hanno visitato domenica la città, accolti con fraterna cordialità dalla popolazione.

Per la Mostra della Moda

Il programma dei concorsi

TORINO, 26

Tre le manifestazioni torinesi che hanno maggiore potenza d'attrazione, sia dalla Provincia che dai paesi e regioni extra-provinciali, è la Mostra della Moda. Essa quest'anno si svolgerà in Torino dal 28 settembre al 13 ottobre, sicchè la stagione speciale consiglierà anche particolari novità nell'esposizione, la quale, in quanto ad abiti e costumi, si riferirà essenzialmente a ciò che interesserà le stagioni d'autunno e d'inverno.

La Direzione dell'Ente nazionale della moda ha, per tale occasione bandito una serie di concorsi nazionali, destinati a valorizzare l'opera che, artisti, artigiani, industriali, svolgono nel campo dell'abbigliamento.

L'Ente rende ora pubbliche le modalità e condizioni dei concorsi, che sono nazionali ed ai quali sono invitati tutti gli artisti ed artigiani d'Italia.

I concorsi si dividono in due gruppi, il primo dei quali riguarda i «Disegni di confezioni per signora» e il secondo i «Manufatti di tessuti, confezioni, ed accessori dell'abbigliamento femminile», cioè, in particolare: tessuti in cui predomini la lana, tessuti per abiti da passeggio e per soprabiti da uomo, tessuti per vesti invernali da passeggio e da sera per signora, abiti interi e a giacca in micia da giorno, calzoncini, camimicia da giorno, calzoncino, camicia da notte), borsette, guanti, cinture e fibbie.

Tanto i disegni quanto i manufatti, presentati secondo le norme elencate nel bando dei concorsi stessi, che l'Ente invia a tutti gli interessati i quali ne facciano richiesta, devono pervenire all'*Ente della Moda*, in Torino, franchi d'ogni spesa, entro il giorno 21 Settembre, alle ore 18. L'assegnazione dei premi sarà compiuta in base alle conclusioni di una giuria nominata dal Presidente dell'Ente e composta d'un rappresentante per ognuna delle organizzazioni interessate.

Al concorso per disegni di abiti invernali muliebri, che comprende una serie di cinque disegni (abito da mattino, abito da pomeriggio, abito da sera, abito sportivo e mantello) sono attribuiti tre premi: 1.o premio L. 3000; 2.o premio L. 2000; 3.o premio L. 1000. Al concorso per tessuti con predominio di seta o di lana o di rayon, sono attribuite tre medaglie d'oro. Due medaglie d'oro saranno messe in palio fra i partecipanti al concorso per tessuti invernali a uso di confezioni maschili. Gli abiti invernali per signora, da pomeriggio e da sera, e gli abiti in maglia concorreranno rispettivamente a quattro premi: L. 2000 per l'abito da sera, e tre premi da L. 1000 per l'abito da pomeriggio e le confezioni in maglia (abito intero e abito a giacca). Un altro premio di 1000 lire sarà attribuito al miglior insieme di biancheria per signora. Tre medaglie d'oro saranno disputate fra i concorrenti al concorso inerente agli accessori: borsette, guanti, cinture e fibbie. In totale i premi ammontano a lire 12.000 e a 8 medaglie d'oro.

Anno XL - N. 198

L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì 27 Agosto 1935

IL CONFLITTO ITALO-ABISSINO

L'impossibilità giuridica e pratica delle sanzioni ginevrine contro l'Italia

LONDRA, 26 pom.

Nessun fatto nuovo da segnalare in rapporto all'atteggiamento inglese nei confronti della vertenza italo-britannica. I giornali continuano a commentare largamente gli aspetti più interessanti della vertenza, sostenendo la necessità che gli sforzi conciliativi vengano proseguiti. A quanto si afferma, il Governo inglese avrebbe deciso di compiere un «prossimo passo» a Ginevra: tale «passo» dovrà necessariamente significare o la gravissima decisione di fare da poliziotto alla Lega, oppure di dover rinunziare troppo presto a salvaguardare gli interessi inglesi in Abissinia.

Tutti riconoscono che inesorabilmente, ormai, si avvicina il momento in cui non potrà più bastare una riaffermazione dei principii societari della politica inglese, ma occorrerà o fronteggiare decisamente l'ennesima crisi della Lega o escogitare una formula per la quale la Lega chiuda due occhi o affronti le conseguenze catastrofiche di una politica decisamente avversa all'Italia.

E' noto che per un orientamento di questo genere occorrerebbe raggiungere a Ginevra l'unanimità. Ma chi può pensare che ciò sia possibile?

Intanto si sottolinea nella stampa non solo la necessità di un'azione colletiva, dato che la Gran Bretagna non vuole assumersi il compito da sola, per l'aria che spira all'interno, ma anche si accenna alla questione dell'insufficienza degli armamenti britannici.

Garvin nell'*Observer* se la prende appunto col Governo che oppone «delle nuove affermazioni di teorica fedeltà ad impegni indefiniti» alla potenza militare dell'Italia.

«Mussolini — dice Garvin — intanto, agisce non solo con le parole, ma con fatti, anzi compiendo i fatti e poi discorrendo. Ecco l'essenza di quest'uomo straordinario che sta lavorando a completare la espansione delle sue forze aeree nel Mediterraneo, mentre i suoi due figli e suo genero partono per il fronte abissino».

Garvin ritiene che le sanzioni non siano possibili, poichè non si potrà raggiungere un accordo sufficiente. Il «Covenant» è stato redatto in base alla forza delle garanzie che anche gli Stati Uniti prestavano, e, dato che esse non possono essere applicate come un tutto, è impossibile applicarne una parte. Quindi, dato anche che il popolo britannico non desidera una guerra, è inutile minacciare e «atteggiarsi ad eroi» specie quando la impossibilità di far seguire i fatti alle parole è evidente se si esamina la situazione militare nel Mediterraneo dove «comparata con la Gran Bretagna, l'Italia possiede una superiorità schiacciante nell'aria».

«Ma, e sul mare? — si chiede Garvin. — L'Italia di Mussolini possiede nel Mediterraneo oltre cento cacciatorpediniere e più di settanta sommergibili e per il momento almeno siamo inferiori, tanto che non potremmo mantenere da soli la linea di comunicazione tra Gibilterra e Aden».

Garvin conclude infine augurando un ritorno alla potenza britannica attualmente minacciata.

«Quindi — dice — basta con le minacce, ma procuriamo di diventare forti in modo che la nostra amicizia o inimicizia sia importante per le altre Nazioni come è la loro per noi».

L'ultima seduta della Commissione per Ualual

L'attesa per le deliberazioni

BERNA, 26 pom.

La Commissione italo-franco-americana per la risoluzione dell'incidente di Ualual ha tenuto la sua ultima seduta, alla fine della quale ha dato un comunicato in cui è detto che la Commissione, dopo aver ascoltato le conclusioni dei due agenti del Governo italiano e del Governo etiopico, ed aver posto ancora qualche domanda ad alcune delle persone precedentemente interrogate, ha chiuso la discussione per procedere alle deliberazioni.

I preparativi bellici continuano in Abissinia

LONDRA, 26 pom.

Telegrammi da Addis Abeba confermano che i preparativi di guerra continuano in Abissinia. Continuano anche i preparativi militari inglesi.

Il *News of the World* annuncia che « in vista dell'importanza di mantenere un'adeguata guarnigione al Canale di Suez », la brigata di stanza al Canale stesso verrà rinforzata. Verranno pure rinforzate, a detta dello stesso giornale, le guarnigioni del Sudan e dell'Egitto.

L'inviato speciale del *Sunday Chronicle* tornato a Londra dalla Capitale etiopica ha detto: « Ho visto la preparazione alla guerra in Abissinia su di una scala che non ritenevo possibile per una Nazione simile. Oltre trecentomila uomini sono già armati, e molte migliaia di altri sono già stati istruiti nell'uso del fucile ».

Secondo il *Sunday Despatch* i missionari britannici, ch'erano dislocati in varie parti dell'Etiopia, sono concentrati a Addis Abeba seguendo i consigli della Legazione britannica, e per sfuggire a eventuali rappresaglie da parte dei bianchi.

Il *Sunday Times* riceve da Nuova York che agenti etiopici hanno offerto a numerosi aviatori americani, specie a Nuova York e nel Connecticut, la possibilità di arruolarsi nell'armata aerea abissina: non si precisa con quali apparecchi gli Americani voleranno, a meno che non se li portino loro, ma si dice che l'offerta sia resa più allettante dalla prospettiva di un premio di seimila lire e dalla promessa di uno stipendio di ben 500 sterline al mese. Dodici aviatori hanno abboccato e sono partiti, sembra, la settimana scorsa, ma la maggioranza, oltre a non fidarsi delle promesse abissine, non si arrischia a partire data la severa legge americana sull'arruolamento di cittadini americani in eserciti stranieri.

I giornali di ieri portavano resoconti della partenza di Bruno e di Vittorio Mussolini e del conte Ciano, sottolineando l'entusiasmo di Napoli e il significato altissimo di questo esempio dato dalle persone care al Duce.

Nessun ordine di sgombero

è stato dato ai sudditi inglesi

LONDRA, 26

L'Agenzia *Reuter* afferma che a prescindere dal fatto che è stato consigliato ad un centinaio di missionari inglesi di lasciare i luoghi isolati dell'Etiopia rifugiandosi al centro del Paese, nessun ordine di sgombero è stato dato a sudditi inglesi in Etiopia.

La guarnigione di Malta

rinforzata da truppe inglesi

LONDRA, 26 pom.

Il *Daily Miror* annuncia che truppe inglesi partiranno prossimamente per rinforzare la guarnigione di Malta. Tali truppe, che si imbarcheranno probabilmente subito a Southampton, sono composte da distaccamenti di artiglieria, del Genio e del R. Corpo di segnalazione.

La Croce Rossa americana

smentisce la partecipazione a spedizioni sanitarie in Etiopia

PARIGI, 26 pom.

La Lega della Società della Croce Rossa comunica:

Alcune informazioni comparse nella stampa relativamente allo yacht « Tenore », di cui si è segnalato il passaggio a Le Havre in rotta verso l'Etiopia, hanno indicato che quella nave sarebbe carica di materiale sanitario destinato in Etiopia. Si è egualmente preteso che la Croce Rossa americana avrebbe partecipato all'organizzazione di quella spedizione di soccorso. Quella partecipazione è formalmente smentita. Il segretario della « Lega della società della Croce Rossa » è stato autorizzato dalla Croce Rossa americana a far conoscere che questa non ha niente a che fare nè con lo «yacht» in questione nè con altre spedizioni organizzate a destinazione in Etiopia.

I senatori americani neutralisti

contro le dichiarazioni di un collega

WASHINGTON, 26

In seguito ad un dispaccio ricevuto da Londra, annunziante che il senatore americano Pope, che si trova attualmente nella capitale inglese, avrebbe fatto delle dichiarazioni secondo cui gli Stati Uniti non potrebbero tenersi in disparte in un'eventuale guerra, il gruppo dei senatori neutralisti ha redatta una risoluzione che dice: « Il Senato afferma che nessuno dei suoi membri è stato autorizzato, sia direttamente che indirettamente, a parlare all'estero in qualità di rappresentante ufficiale del Senato o di una delle sue commissioni ».

La morte in un conflitto di uno dei capi della rivolta albanese

TIRANA, 26 pom.

Presso Pogradez, sottoprefettura dell'Albania meridionale, è stato ucciso durante un conflitto con la gendarmeria l'ex-capitano Riza Cerova, considerato come uno dei principali responsabili della rivolta di Fieri.

Sanguinosi incidenti fra indi e maomettani

LONDRA, 26 pom.

Il *Daily Herald* riceve da Bombay notizie di incidenti fra indù e maomettani avvenuti a Secundarab, nello Stato di Hyderabab. Vi sono stati alcuni morti e una cinquantina di feriti. Rinforzi di polizia sono stati inviati sul posto. La situazione è piuttosto tesa.

Varie dall'Estero

A Rio dei Janeiro l'accademico Piacentini ha gettato le basi, con le autorità brasiliane, della «Città Universitaria». L'inizio dei lavori avrà luogo in novembre.

Quattrocento montoni sono periti carbonizzati in un furioso incendio scoppiato in un fienile a Villecoubley in Francia.

In Cina sono terminati i lavori di costruzione della nuova linea ferroviaria del Jehol che congiunge Chin-Feng, centro economico della provincia, con Jeholl-Sin, centro politico. La ferrovia sarà aperta al traffico prima del prossimo ottobre.

E' morto all'Aja il professore tedesco Schmerking, giudice alla Corte permanente di giustizia internazionale e membro della corte permanente di arbitrato. Aveva 60 anni. (Radio-Stefani).

Il Governo cinese ricostituito senza mutamenti

Il controllo giapponese si estende

PECHINO, 26 pom.

Il ritiro delle dimissioni del presidente dell'Esecutivo Mang Ching Wei risolve la crisi politica cinese restituendo al governo la precedente fisionomia.

La presenza di Chiang Kai Snek a Nanchino, dove tornò poco dopo una lunga assenza causata dalla campagna anticomunista, contribuì decisamente alla soluzione della crisi. Si deve ritenere che la politica estera cinese è confermata nelle stesse direttive e principalmente indirizzata ad evitare urti col Giappone. Si notano disordini in alcune zone della Cina settentrionale contrastanti con la calma dei grandi centri. I circoli pechinesi confermano l'opinione dell'inevitabilità del rafforzamento del controllo politico ed economico giapponese nel nord della Cina.

Il maggiore organo britannico del nord della Cina esprime una opinione spregiudicata circa la questione abissina e riconosce la legittimità delle aspirazioni imperiali italiane affermando che gli inglesi, più di qualsiasi altra razza, dovrebbero comprenderle.

La crisi ministeriale jugoslava è stata risolta

BELGRADO, 26 pom.

La Reggenza ha accettato le dimissioni presentate dai ministri Auer, Preka e Stefanovich e su proposta del presidente del Consiglio e ministro degli Esteri Stojadinovic ha nominato Nicalkoulin ministro della Giustizia, il ministro senza portafoglio Giura Yankovic ministro delle Foreste e delle Miniere e il ministro dell'Educazione fisica Komnenovic ministro ad *interim* della Previdenza sociale. I nuovi ministri hanno prestato giuramento ieri a mezzogiorno.

60 mila viaggiatori sui "popolari,, di domenica

ROMA, 26 pom.

Ieri, con 73 treni popolari, su di un percorso medio di andata e ritorno di Km. 265, furono trasportati sulle Ferrovie dello Stato 60.023 viaggiatori. Il programma per la prossima domenica 1.o settembre è già stato diramato.

Fortissimo temporale a Milano

Numerosi allagamenti

MILANO, 26 pom.

Un violento temporale si è scatenato domenica nella nostra città, con vento fortissimo e pioggia dirotta che ha prodotto numerosi allagamenti.

I danni più importanti si sono verificati alla Stazione centrale, dove i cristalli di un'alta portiera, alla sommità di una delle scalinate sono stati infranti. Le schegge di vetro hanno investito la domestica ventiseienne Attilia Pagnussat, che è stata medicata all'ambulatorio della Stazione delle leggere ferite da taglio alle spalle ed alle mani riportate.

Pochi minuti dopo le 19, essendo mancata, a causa del temporale, la corrente elettrica, la Stazione è stata per breve tempo al buio. Sono stati azionati immediatamente i motori sussidiari a nafta, di modo che l'inconveniente non è stato causa di altri incidenti.

Ma le chiamate ai pompieri sono affluite in tutto il pomeriggio da tutti i punti della città: e particolarmente dai rioni che si trovano nella parte bassa, come la zona di Porta Romana e di Porta Vigentina.

Quasi dovunque erano cantine allagate per l'ingorgo delle fogne, o perchè la violenza della pioggia traboccava dalle finestre basse o dalle porte mal chiuse. In taluni punti, come per esempio sul piazzale delle Cinque Giornate, un momentaneo ristagno delle fogne provocava allagamenti nelle strade, che, però, rapidamente si riducevano, fino a che l'acqua riprendeva il suo normale deflusso.

I danni sono stati in genere lievi; quanto alle persone non si ha a deplorare che due feriti leggeri, compresa la donna cui si è accennato.

Ventun matrimoni a Genova

Un dono del Duce ad ogni coppia

GENOVA, 26 pom.

A Genova-Sestri, ieri mattina ventun coppie di operai e operaie delle officine di Sestri-Ponente si sono, simultaneamente unite in matrimonio con l'intervento di tutte le autorità al rito.

Le coppie degli sposi, sono sfilate in corteo attraverso le vie, raggiungendo quindi la Casa Littoria. Colà sono stati consegnati loro i doni nuziali offerti dai dirigenti di tutte le industrie locali, del Fascio, della popolazione e infine un dono che è giunto particolarmente gradito al cuore di ognuno: 500 lire assegnate a ogni coppia dal Capo del Governo e consegnate dal vice-prefetto di Genova, tra manifestazioni vibranti di entusiasmo all'indirizzo del Duce.

Varie dall'Interno

E' stato commemorato nella sala dei Notari a Perugia alla presenza di autorità e popolo la medaglia d'oro Antonio Rossini, caduto ad Adua. Il discorso commemorativo, che ha dato [illegible] fu tenuto dal prof. Antonio Giubbini.

A Cima Monticelli, in quel di Pontedilegno, è stato inaugurato [illegible] nella località chiamata della stella d'Italia, dedicato alla memoria del ten. degli alpini Giovanni Angelo Tognali, di Vione. Sul posto ha celebrato la Messa il Cappellano della Milizia Forestale don Betta.

CRONACA SPORTIVA

CICLISMO

Guerra ritorna alla vittoria nel XVIII Giro di Romagna

LUGO, 26 pom.

Il Giro della Romagna è una sorpresa. In declino, pareva, Guerra, si pensava vincitore Olmo, Bini o il brillantissimo Bartali. Ma Guerra era un uomo finito? La storia del vecchio e del giovane sembrava riaffiorare come sempre alla svolta..... storica del nostro ciclismo. Ma Learco Guerra ha riportato uno dei successi più belli della serie di vittorie. Ha vinto da grande atleta, battendo i giovani e superando gli anziani Gerini, Vignoli, Scorticati e Balli protagonisti di valore assoluto.

La battaglia si è scatenata dal «via» a causa della fuga iniziale di Scorticati e Cazzulani, continuata poi ed a lungo dal solo emiliano. Questa fuga ha avuto serie ripercussioni sugli sviluppi successivi della gara contribuendo tra l'altro al ritiro di Giuseppe Olmo, prodigatosi in misura assai maggiore degli altri concorrenti nell'inseguimento di Scorticati.

Alle salite delle Cento Forche e del Trebbio il Giro di Romagna è entrato nella sua fase decisiva. L'attacco di Bartali è sembrato dapprima dover annientare le possibilità di tutti gli altri gareggianti, ma il ritorno ammirevole di Gerini e l'impressione di freschezza e di facilità letta sul volto e nella pedalata di Guerra ha scosso la prima impressione. Ed è sembrata anche probabile, ad un certo momento, una smagliante affermazione di Aldo Bini.

Scomparso per una foratura, poi per una caduta, il giovane difensore del ciclismo italiano a Floreffe, Guerra è tornato minaccioso alla ribalta.

Guerra ha poi forato; ma l'atleta non è stato mai fuori causa. Giovandosi dell'ausilio di valore incalcolabile portogli da Adriano Vignoli, il mantovano compie un inseguimento spettacoloso, rosicchia il distacco, acciuffa Bartali.

Sotto lo striscione dieci centimetri al massimo (una gomma, per i più) separano il campione d'Italia da Bartali, rinvenuto da una posizione del tutto infelice come un velocista di classe.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1.o Learco Guerra, che impiega ore 9'6'55" a compiere i Km. 288 alla media di Km. 32,034; 2.o Gino Bartali a mezzo ruota; 3. Gerini; 4. Balli; 5. Cignoli; 6. Scorticati in ore 9,14"; 7. Cecchi; 8. Firpo in ore 9,28".

La classifica per il campionato, dopo le prime cinque prove, è la seguente: 1. Guerra punti 12 e mezzo; 2. Olmo p. 8; 3. Bartali p. 7; 4. Martano p. 6 e mezzo; 5. Cipriani u. 5 e mezzo; 6. Bini p. 5.

Il Giro della Svizzera

B. Faure al comando

LUGANO, 26 pom.

La St. Moritz-Lugano è stata vinta dallo svizzero Buchwalder mentre gli italiani hanno fatto una corsa sfortunata. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Buchwalder Werner (Svizzera) alle ore 17,01'06" che impiega ore 7,26' e 6" a compiere i km. 223,6 del percorso, realizzando la media oraria di km. 31,243; 2. Erne Augusto (Svizzera) 7,26'06"; 3. Guysquière A. (Belgio) 7,26'06"; 4. Amberg Leo (Svizzera) 7,28'26"; 5. Benoit Faure (Francia) 7,29'06"; 6. Egli Paolo (Svizzera) 7,29'23"; 7. Introzzi Augusto (Italia) 7,32'07"; 8. Altenburger C. (Germania) 7,33'47"; 9. Romanatti Carlo (Italia) 7,33'49"; 10. Garnier Onorato (Belgio) 7,34'27".

Ecco la classifica generale a tutt'ora: 1. Benoit Faure 15,37'23"; 2. Amberg 15,41'12"; 3. Erne; 4. Garnier; 5. Egli; 6. Rinaldi; 7. Buchwalder; 8. Ghisquière; 9. Favolle; 10. Altenburger; 11. Romanatti in 16,00'19"; 12. Buttafuochi; 13. Mealli; 14. Vanderhaegen; 15. Bautz; 16. Introzzi in ore 16.12'47".

ATLETICA

L'incontro Italia-Francia-America

America 6 vittorie — Italia 5 vittorie — Francia 1 vittoria — Tre nuovi primati nazionali a Beccali, Tavernari e Cerati.

MILANO, 26 pom.

Malgrado il tempo minaccioso di pioggia e lo scroscio temporalesco che ha colto le gare nel loro pieno, vi è stato nell'Arena di Milano un afflusso e un entusiasmo di pubblico quale, a memoria d'uomo, non si aveva in una riunione di atletica. Si calcola che oltre ventimila persone abbiano assistito alla riunione a tre; ventimila persone che, alla luce dei pronostici ben ragionati della vigilia, avevano superato il pessimismo preconcetto della assoluta e schiacciante superiorità degli atleti bianchi... e neri della repubblica stellata, e ci contentavamo da parte nostra, di una onorevole resistenza. In sostanza la lezione degli atleti degli S. U. c'è stata e gli italiani l'accolgono con riconoscenza; ma non si può dire che i nostri corridori si siano comportati da scolaretti onorevolmente bocciati agli esami; hanno lottato, hanno anche in parte avuto buon giuoco per la minorata efficienza degli americani (vedi caso Peacock colpito da uno strappo muscolare nei 100 metri e fattosi battere da Toetti), ma hanno anche francamente e meritatamente vinto in virtù di una classe notevole e di una volontà ammirevole.

Ecco i risultati finali:

Corsa piana metri 100. — Finale: 1. Toetti Edgardo (Pro Patria) 11"; 2. Peacock Eulace (Stati Uniti) 11"; 3. Paul Robert (Francia) 11"1; 4. Mariani Orazio (S. C. Italia) 11"2; 5. Ragni Elio (S. C. Italia) 11"4.

Corsa piana 440 yarde (m. 402,33). — 1 Fuqua Charles (Stati Uniti) 48"; 2. Tavernari Ettore (Fratellanza Modena) 48"6 (record italiano); 3. Ferrario Angelo (Pro Patria Milano) 49"9; 4. Longhi Giuseppe (Pro Novara) 50"7; 5. Carlini Giacomo (Polisp. Giordana Genova) 50"8.

Corsa piana mezzo miglio (m. 804,66) — 1. Lanzi Mario (Pro Patria) 1'57"4 (record pista stabilito); 2. Pigozzo Aldo (Reyer Venezia) 2'01"5; 3. Wolff Jack (Stati Uniti) 2'01"6; 4. Pieraccini Idelfonso (Giglio Rosso Firenze) 2'02"7; 5. Dotti Giovanni (G.U.F. Milano) 2'05"2.

Corsa piana 1 miglio (m. 1609,32). — 1. Beccali Luigi (Pro Patria Milano) 4'15"4 (record italiano); 2. [illegible] (Francia) 4'22"8; 3. [illegible] (Stati Uniti) 4'25"8; 4. Bonfà Arturo [illegible] 4'26"5; 5. [illegible] Giovanni (Pro Patria M.) 4'27"2.

Corsa tre miglia (m. 4827,96). — 1. [illegible]; 2. Mastroieni Arturo (Virtus Messina) in 14'26"; 3. Mac Cluskey Frank (Stati Uniti) 15'34"4; 4. Betti Bruno (Giglio Rosso Firenze) 14'51"9; 5. De Florentis Umberto (Giordana Genova) 14'52"1.

Corsa 110 metri ostacoli: 1. Copè Phil (Stati Uniti) 14"8; 2. Caldana Giovanni (Giglio Rosso Firenze) 15"1 (record pista eguagliato); 3. Moore Tonny (Stati Uniti) 15"1; 4. Gasti Eugenio (Pro Patria) 16"2; 5. Carlini Giacomo (Giordana Genova) 16"4.

Corsa metri 400 ostacoli: 1. Moore Tony (Stati Uniti) 53"4; 2. Facelli Luigi (libero, Acqui) 53"8 (record della pista); 3. Radaelli Mario (Pro Patria Milano) 56"7; 4. Biancheri Emilio (Giordana Genova) 57"; 5. Brunori Sandro (Giglio Rosso Firenze) 58"3.

Salto in alto: 1. Johnson Cornelius (Stati Uniti) m. 1.91; 2. Dotti Renato (Virtus Bologna Sportiva) m. 1,85 (barrage: 1,88, record pista eguagliato); 3. Borruni Henni (G.U.F. Torino) m. 1.85.

Salto con l'asta: 1. Roy Yoe (Stati Uniti) m. 3.85; 2. Innocenti Danilo (Giglio Rosso Firenze) m. 3.75; 3. Sarovic Danilo (Fiamme Gialle Roma) m. 3,75.

Salto in lungo: 1. Caldana Gianni (Giglio Rosso Firenze) m. 7,11; 2. Paul Robert (Francia) m. 7,09; 3. Maffei Arturo (Giglio Rosso Firenze) m. 7,06.

Getto del peso: 1. Lyman John (Stati Uniti) metri 15,44; 2. Bononcini Lauro (Virtus Bologna Sportiva) m. 13.45; 3. Galassi Giorgio (Giovinezza Trieste) m. 13.14.

Lancio del disco: 1. Winter Paolo (Francia) m. 44.76; 2. Biancani Ruggero (Virtus Bologna Sportiva) m. 44.65; 3. Lyman John (Stati Uniti) m. 43.72.

IPPICA

Affermazione italiana all'estero

BEAUVILLE, 26 pom.

E' stato disputato il Gran Premio di Beauville. La cavalla italiana *Nicophara* di Tesio, montata da Romero, si è classificata al secondo posto preceduta da Ping Pong.

AUTOMOBILISMO

Caracciola vince il G. P. di Berna

Fagioli al secondo posto

BERNA, 26 pom.

Alla presenza di cinquantamila persone è stato disputato il gran premio automobilistico di Berna sul percorso di 70 giri del circuito, per un totale di chilometri 509,600. Diciotto corridori hanno partecipato alla corsa che è stata avversata dalla pioggia. Si è classificato primo Caracciola su *Mercedes-Banz* in ore 3,3'12" e due quinti; 2.o) Fagioli pure su *Merceds* in 3,31'48" e un quarto; 4.o Varzi su *Auto-Union*; 5.o Nuvolari su *Alfa Romeo*; 8.o) Farina su *Maserati*; 12.o) Balestrero su *Maserati*.

Le conclusioni della Liegi-Roma-Liegi

BRUXELLES, 26 pom.

La prova di regolarità LiegiRoma-Liegi, di chilometri 4430, da compiersi alla media oraria imposta di km. 45, si è conclusa in velocità. Difatti i francesi Lahaga-Quatresous passavano alle 8,36 con 13 minuti di vantaggio sulla coppia belga Transenster-Breyere che aveva mantenuto fino ad allora il comando della corsa e che lo riassumeva dopo un inseguimento fortissimo a Ostenda dove questa coppia arrivava con un solo minuto di vantaggio sugli avversari.

Benchè si debbano ancora verificare i fogli dei vari controlli i belgi Transester-Breoere sono in realtà i vincitori della prova avendo percorso la distanza su una Bugatti 3000 cmc. alla media imposta e col minor numero di penalizzazioni.

Delle 29 vetture che hanno preso la partenza giovedì notte soltanto 13 sono arrivate. La classifica definitiva si conoscerà soltanto fra qualche giorno.

NUOTO

Il riminese Poggi vince la XXIX traversata di Roma

ROMA, 26 pom.

Sul tratto del Tevere dal Ponte Milvio a ponte Garibaldi si è svolta la XXIX traversata di Roma a nuoto di cui ecco i risultati: 1. Paggi Furio della «Libertas» di Rimini in 54'49"; 2. Schipizza della «Lazio» ad un metro; 3. Bacigalupo; 4. Raspini; 5. Gennari.

AVIAZIONE

Il raduno del Littorio

Si accumulano chilometri...

Sul campo dell'aeroporto del Littorio si è compiuta la prima fase del Raduno con l'arrivo da ogni parte di Italia e dall'estero di circa 50 apparecchi che hanno così compiuto l'avio-raduno propriamente detto. I concorrenti hanno percorso in ogni senso la nostra penisola con il solo scopo di accumulare notevoli distanze in chilometri elemento questo preponderante per la classifica.

Dall'ora di inizio fino alle ore 15 hanno vagato per i cieli.

La giornata ha costituito la parte turistica del Raduno il quale si compone inoltre di un circuito in quattro tappe che si svolgeranno nei giorni 27, 28, 29, 30 agosto, circuito avente carattere prevalentemente velocistico. Il movimento degli apparecchi è stato intenso. I giri più notevoli sono quelli di Lattuga, che ha percorso due volte l'Italia in su e in giù, e dello svizzero Fretz il cui velivolo ha rivelato buone doti velocistiche.

Delmotte batte il primato mondiale dei 1000 chilometri

ISTRES, 26 pom.

L'aviatore Delmotte ha preso il volo sabato alle 11,45 per tentare di stabilire il «rècord» del mondo su mille chilometri. L'aeroplano si è innalzato in 11" e la media dei primi 250 km. è stata di km. 452,999, e durante i primi 500 km. di 451.200 km. all'ora. Infine Delmotte ha battuto il primato mondiale dei mille chilometri su circuito chiuso, coprendo la distanza alla media oraria di km. 450,362.

I campionati dei G. F.

GENOVA, 26 pom.

L'organizzazione dei campionati nazionali dei Giovani fascisti che si svolgeranno a Genova dal 3 all'8 settembre, procede alacremente. E' giunto, inviato dal Segretario del Partito, il colonnello Moretti, Capo di Stato Maggiore dei Fasci giovanili, il quale ha visitato [illegible] la grande piscina, dove si svolgeranno le gare di nuoto, [illegible] il torneo di scherma, la palestra del «Giardino d'Italia», dove si svolgeranno le gare atletiche e [illegible] perfetto funzionamento dei campionati.

Mons. Prosdocimi migliora

VICENZA, 26

Siamo lieti di comunicare che il rev.mo mons. Prosdocimi, arciprete di Breganze, va continuamente migliorando.

La malattia che lo aveva colpito non desta più preoccupazioni e si spera che prossimamente ne sia libero completamente.

FOSFOIODARSIN "SIMONI,,

E' il ricostituente razionale per gli elementi che lo compongono e per la rapida assimilabilità

Chiedete nelle buone Farmacie o presso L. CORNELIO — Padova

Decreto Pref. Padova 2083-1

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Sono numerosissime le forme di assicurazione adottate dell'Istituto, attraverso le quali ognuno può provvedere, con lieve sacrificio, alla tranquillità della propria vecchiaia e all'avvenire dei figli.

Ricordiamo oggi una forma denominata

ASSICURAZIONE DOTALE

particolarmente adatta a garantire ad un vostro bimbo i mezzi che gli saranno necessari più tardi quando inizierà la sua attività personale o a garantire ad una vostra bimba la dote per le future sue nozze.

Eccovi, per quest'ultimo caso, un

ESEMPIO PRATICO

Un padre dell'età di anni 27 vuole costituire a favore di una sua bambina di anni due una dote di L. 25.000, che dovrà essere corrisposta alla bambina stessa quando avrà raggiunto il 25° anno.

A tal fine il padre, quale contraente, s'impegna a pagare all'Istituto, al massimo per 23 anni, il premio annuale di L. 801,25 e per contro

l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

assume gli obblighi seguenti:

1) — *di corrispondere a scadenza il capitale assicurato, se a quell'epoca è in vita la beneficiaria;*

2) — *di rinunciare all'ulteriore incasso dei premi (pur mantenendo immutato l'obbligo di corrispondere come sopra la somma assicurata) qualora il contraente venisse a mancare durante lo svolgimento del contratto;*

3) — *di restituire immediatamente i premi incassati al netto di tasse e interessi, in caso di morte della beneficiaria prima della scadenza del contratto; restituzione inoltre che sarebbe fatta a chi di diritto se nel frattempo fosse morto anche il contraente.*

La forma assicurativa descritta, come rileverete, è molto semplice ed è analoga a quella così detta «a termine fisso», dalla quale si differenzia, perchè tra l'altro, prevede lo scioglimento del contratto, con restituzione dei premi versati, nel caso di premorienza del beneficiario; il che fa presumere che il contraente non abbia altra persona cara, a cui favore creda di dover devolvere il beneficio del suo atto di previdenza. Caso non certo infrequente e che meritava quindi di essere considerato.

Ricordiamo che tutti gli assicurati dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

PARTECIPANO AGLI UTILI DELL'AZIENDA

che vanno in aumento delle somme fissate nelle polizze e usufruiscono di numerose provvidenze sanitarie gratuite e semigratuite.

"PRAEVIDENTIA,,

S. A. di Assicurazioni, Riassicurazioni e Capitalizzazioni
Sede e Direzione Generale ROMA, Via Nazionale 89

SOCIETA' COLLEGATA CON L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

CAPITALIZZAZIONI A INTERESSE GARANTITO

A PREMIO ANNUO: versando L. 1000 all'anno per 20 anni, alla scadenza la PRAEVIDENTIA pagherà L. 30.969.

A PREMIO UNICO: versando una volta tanto L. 7.280,70, dopo 25 anni la PRAEVIDENTIA pagherà L. 20.000.

LE POLIZZE POSSONO ANCHE ESSERE AL PORTATORE

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI garantisce integralmente le polizze della PRAEVIDENTIA

Le Agenzie dell'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI rappresentano la PRAEVIDENTIA nelle singole zone.

:: Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre "L'Avvenire d'Italia". ::